



Laboratorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro¹

RUBRICA DEL SETTORE 1- Mercato del lavoro, Osservatorio.

NUMERO 3 - Mercato del lavoro in Calabria: analisi degli effetti dell'emergenza sanitaria.

novembre 2020



I

Il **Laboratorio Economico-Territoriale, Politiche dello Sviluppo e del Lavoro**, cura la pubblicazione di una rubrica periodica, dal titolo: **I DATI DELLA CALABRIA**.

L'obiettivo consiste nel monitorare gli effetti delle politiche dello sviluppo e dell'occupazione in Calabria, nel contesto attuale, caratterizzato dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenze che la stessa ha provocato sul piano occupazionale, economico e sociale.

Il **Numero 3**, continua con il monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro in Calabria, documentando, contestualmente, anche alcuni degli strumenti messi in atto per fronteggiare la fase acuta della crisi scaturita dall'emergenza Covid; nello specifico, si analizza la performance dello strumento della CIG in deroga, relativamente al primo ciclo di attuazione.

Il Numero 3, contiene anche una serie di elementi utili a misurare il diverso impatto della crisi sui territori e sui settori produttivi, con la finalità di fornire un utile supporto ai soggetti decisori, per l'individuazione di possibili indicazioni per la programmazione di interventi di sostegno al rilancio delle economie locali, in una prospettiva di sostenibilità regionale dei processi di sviluppo.

I DATI DELLA CALABRIA: CRISI, IMPATTO SUL MERCATO DEL LAVORO IN CALABRIA, E SCENARI PER UNA RIPRESA POSSIBILE IN CALABRIA.

PRESENTAZIONE

1- EMERGENZA IN CALABRIA: POSSIBILI IMPATTI SUL MERCATO DEL LAVORO.

- Andamento dei Principali Indicatori del Mercato del Lavoro: Occupati, Disoccupati, Inattivi, Forze Lavoro Potenziali (Dati ISTAT - aggiornamento Primo Trimestre 2020).
- Movimenti di Lavoro in Calabria su base annuale 2010-2020 (SIL Calabria).

2- STRUMENTI DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA

- Aggiornamento dati CIG in Deroga in Calabria.

3- CONCLUSIONI.

REGIONE CALABRIA, Dip. - Lavoro, Sviluppo Economico, Attività produttive e Turismo: dott. Fausto Orsomarso - Ass. regionale. GRUPPO DI LAVORO:

- ✓ **Dipartimento - Lavoro:** Roberto Cosentino, dirigente Generale;
- ✓ **Settore 1 - "Mercato del Lavoro-Rete EURES, Osservatorio":**
 - Cosimo Cuomo, dirigente Settore 1, **coordinamento progetto e responsabilità scientifica.**
 - Giampiero Elia, funzionario, aspetti organizzativi;
 - Guglielmo Montillo, impiegato, elaborazione dati;
 - Loredana Ficchi, funzionario, ricerca e comunicazione;
 - Angela Bandiera, Responsabile Ufficio EURES;
- ✓ **Settore 10 - "Politiche Attive":**
 - Giuseppe Campisi, responsabile di Azione POR Calabria 2014/2020;
- ✓ **Settore 3 - "Centri per l'Impiego":**
 - Napoleone Palermo, Centro per l'Impiego di Lamezia Terme, elaborazioni tecniche, analisi e dati SIL/Calabria;
 - Pietro Alfarano, responsabile Centro per l'Impiego di Catanzaro, analisi ed elaborazione dati.
- ✓ **ANPAL e ANPAL Servizi:**
 - sezione regionale della Calabria: Ida Martire, Piergiorgio Tropiano, Filippo Francica, Francesco De Simone, Francesco Minardi;
 - rete operativa navigator: Claudio Cavaliere, analisi ed elaborazione dati.
- ✓ **Azienda Calabria Lavoro, banca dati SIL;** con il supporto dei dipendenti, assegnati al Settore 1, del: "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" (Convenzione Rep. n. 6158 del 09-12-2019).
- ✓ **Collaborazioni istituzionali,** previste per potenziare l'interrelazione tra diverse banche dati, con: altri Dipartimenti della Regione Calabria, rete EURES, ANPAL, ENTI PP. e/o di Ricerca, Università, Spin Off Universitari e sistemi locali di riferimento attraverso la rappresentanza degli stakeholders del partenariato istituzionale.

¹ Il Settore 1, ha tra le competenze assegnate, quella dell'OSSERVATORIO, strumento di analisi e monitoraggio delle dinamiche socio-economiche e territoriali, degli impatti sociali delle politiche del lavoro. La valutazione degli effetti delle politiche del lavoro sul territorio regionale, si basa sulla convinzione che le prospettive di rilancio della Calabria, non potranno prescindere da un pieno e responsabile coinvolgimento dei sistemi locali territoriali.



Presentazione

Il Numero 3 della Rubrica, in continuità con i numeri precedenti, prosegue nell'analisi delle dinamiche socio-economiche ed occupazionali, con la finalità di contribuire alla misurazione degli impatti sul Mercato del lavoro in Calabria, nel contesto di una piena emergenza sanitaria che registra preoccupanti segnali di ripresa.

L'analisi di contesto su base Istat, aggiornata al Primo Trimestre 2020, conferma, sul piano generale, l'impatto della crisi in termini complessivi di perdita di posti di lavoro; contestualmente, i dati su base SIL-Sistema Informativo per il Lavoro, aggiornati fino alla rilevazione del Terzo Trimestre 2020, evidenziano tali effetti anche a scala provinciale e per settori produttivi.

La Calabria ha fronteggiato la fase emergenziale, nei mesi precedenti, con gli strumenti operativi messi in atto a livello nazionale, orientati a produrre un impatto immediato sui bisogni delle persone, dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese; a tale proposito, in questo numero vengono analizzati i dati analitici della *Cassa integrazione in Calabria*, con la descrizione della ripartizione per settori produttivi.

Le politiche di intervento nazionali, evidenziano che si esce dalla crisi con una visione sistemica degli strumenti di intervento:

1. sostegno diretto ai lavoratori ed alle imprese;
2. potenziamento della rete dei servizi per il lavoro a supporto di una nuova organizzazione delle politiche attive del lavoro e della formazione;
3. supporto al mantenimento dell'occupazione.

Partendo dalla necessità di mettere in relazione le analisi degli effetti della crisi, con una visione di rilancio delle politiche di intervento, con il Numero 3, si intende seguire questa linea di approfondimento:

- fornire un contributo di analisi sulle tendenze socio-occupazionali in atto, utilizzando la matrice territoriale come base per comprendere criticità e potenzialità di sviluppo;
- evidenziare i punti di forza dei sistemi locali, in grado di sostenere il necessario cambiamento verso un modello di competitività moderna, sostenibile e inclusivo, in grado di avviare un nuovo ciclo positivo delle politiche di sviluppo integrate con le politiche per l'occupazione.

Il Presidente della Repubblica² ha definito l'emergenza sanitaria come una “...**battuta d'arresto**”, che deve essere superata con senso di “...**solidarietà politica, economica e sociale**”, al fine di garantire “...**un cambiamento che sappia valorizzare e non subire**”.

Nella consapevolezza che la crisi attuale, seppur accelerata dall'emergenza sanitaria, ha origini e criticità di lungo periodo, il Presidente invita ad affrontare “...**la nuova fase**”, in modo tale che “... **sia l'occasione, per affrontare efficacemente ritardi antichi come quelli del lavoro per i giovani e le donne, particolarmente acuti nelle aree del Mezzogiorno. Come il lavoro in nero o irregolare**”.

In una visione di lungo periodo, la linea tracciata dal Presidente, richiama tutti ad un diffuso senso di responsabilità: “...**Il ruolo degli imprenditori - piccoli e medi, lavoratori autonomi e grandi imprese - appare centrale, assieme a quello della ricerca, in questo processo di riprogettazione delle filiere produttive e distributive**”.

Contribuire al *processo di riprogrammazione*, attraverso le analisi, la misurazione della dimensione sociale delle dinamiche in atto, delle criticità e delle potenzialità di ripresa, è il compito dell'Osservatorio.

² Discorso del Primo Maggio, del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: “**A partire dal lavoro si deve ridisegnare il modo di essere di un Paese maturo e forte come l'Italia. La fabbrica, i luoghi di lavoro, hanno orientato e plasmato i modi di vivere nei nostri borghi e nelle nostre città, e l'opera stessa delle istituzioni chiamate ad assicurare la realizzazione della solidarietà politica, economica e sociale prevista dalla Costituzione.**

La battuta d'arresto che abbiamo subito spinge ad accelerare la strada verso un cambiamento che sappia valorizzare e non subire fenomeni come la globalizzazione e la digitalizzazione dell'economia, con scelte lungimiranti, cui possono con efficacia contribuire le importanti decisioni già assunte e in corso di definizione da parte dell'Unione Europea”.

“Molto cambierà nella vita delle nostre società. Questo cambiamento andrà sapientemente governato affinché la nuova fase non comporti condizioni di ulteriori precarietà ed esclusioni ma sia l'occasione, al contrario, per affrontare efficacemente ritardi antichi come quelli del lavoro per i giovani e le donne, particolarmente acuti nelle aree del Mezzogiorno. Come il lavoro in nero o irregolare, da fare emergere per esigenza di giustizia e contro l'insopportabile sfruttamento. Il ruolo degli imprenditori - piccoli e medi, lavoratori autonomi e grandi imprese - appare centrale, assieme a quello della ricerca, in questo processo di riprogettazione delle filiere produttive e distributive”.



1. EMERGENZA IN CALABRIA: POSSIBILI IMPATTI SUL MERCATO DEL LAVORO.

1.1. Andamento dei Principali Indicatori del Mercato del Lavoro: Forza Lavoro (Occupati e Disoccupati), Non Forza Lavoro (Inattivi e Forze Lavoro Potenziali) - Fonte ISTAT.

Andamento dell'Occupazione: serie annuale 2014/2019 e, aggiornamento al Primo Trimestre 2020 (Tab. 1, Graf. 1).

Nella **Tabella 1 – Andamento dell'occupazione totale in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - anni 2004 – 2019**, con aggiornamento al **Primo Trimestre 2020**, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

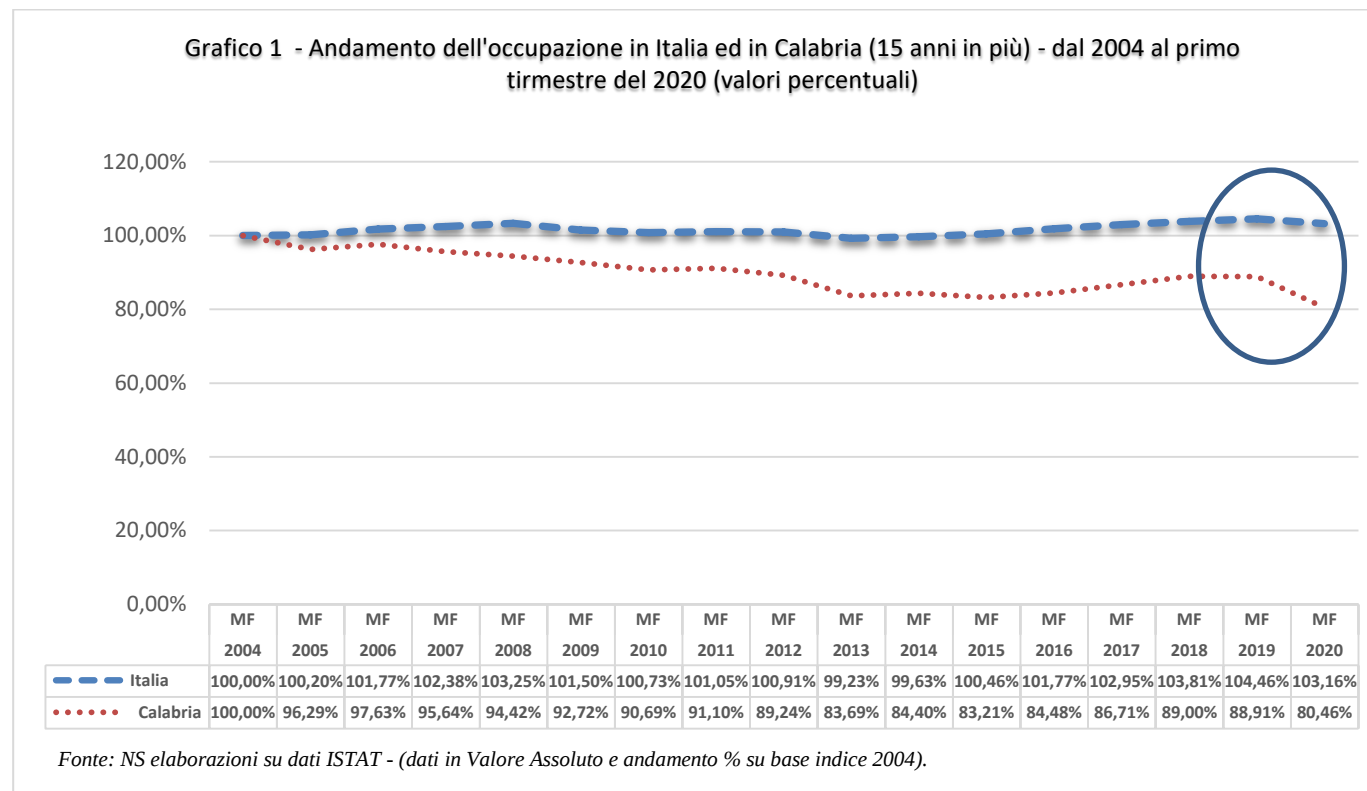
Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2019:

- a *livello nazionale*, si registra una tendenza positiva (+4,46%), al 31/12/2019 il livello di occupazione è pari a +104,46%;
- a *livello regionale*, al contrario la tendenza è negativa (- 11,09%), al 31/12/2019 il livello di occupazione è pari a 88,91%.

Nel breve periodo, serie mensile, Primo Trimestre 2020:

- a *livello nazionale*, si passa dal 104,46%, alla data del 31/12/2019, al 103,16% di fine marzo 2020, con una contrazione pari al -1,44%;
 - a *livello regionale*, si passa dal 88,91%, alla data del 31/12/2019, al 80,46% di fine marzo 2020, con una contrazione negativa, molto significativa in termini di impatti sul mercato del lavoro, pari al -8,45%.
- Analizzando il dato in valore assoluto (v.a.), si passa dai 550.520 occupati, alla data del 31/12/2019, ai 498.180 di fine marzo 2020, corrispondente ad una perdita pari a – 52.340 lavoratori occupati.

Il **Grafico 1-** evidenzia la divergenza della tendenza nazionale, *lievemente positiva*, con quella regionale, *negativa sull'intero periodo considerato*, ma particolarmente accentuata nel Primo Trimestre 2020, dove appare evidente, nel pieno dell'emergenza sanitaria, tale impatto negativo in termini di perdita complessiva di posti di lavoro.





Andamento della Popolazione in cerca di occupazione (Disoccupati): serie annuale 2014/2019 e aggiornamento al primo trimestre 2020 (Tab. 2, Graf.2).

Nella **Tabella 2 - Andamento della disoccupazione totale in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - anni 2004 – 2019**, con aggiornamento al **Primo Trimestre 2020**, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2019:

- a *livello nazionale*, si registra un aumento della disoccupazione (+32,79%), al 31/12/2019 il livello di disoccupazione è pari a +132,79%;
- a *livello regionale*, la tendenza è più accentuata (+44,73%), al 31/12/2019 il livello di disoccupazione è pari a +144,73%.

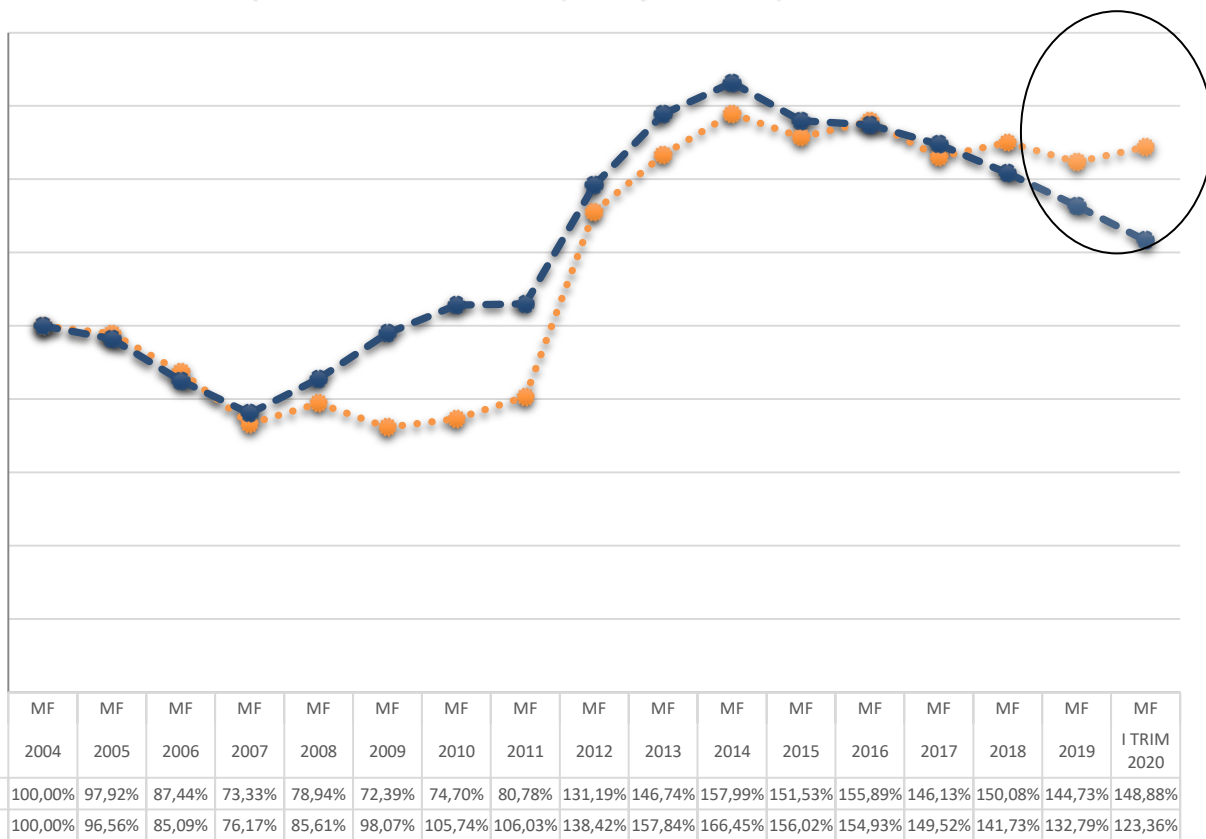
Nel breve periodo, serie mensile, Primo Trimestre 2020:

- a *livello nazionale*, si passa dal +132,79%, alla data del 31/12/2019, al +123,36% di fine marzo 2020, con una contrazione dei livelli disoccupazione, pari a 9,43%;
- a *livello regionale*, si passa dal +144,73%, alla data del 31/12/2019, al +148,88% di fine marzo 2020, con un peggioramento significativo in termini di impatti sul mercato del lavoro, pari al +4,15%.

Analizzando il dato in valore assoluto (v.a.), si passa dai 146.373 disoccupati, alla data del 31/12/2019, ai 150.568 di fine marzo 2020, corrispondente ad un aumento di lavoratori disoccupati pari a +4.195.

Il **Grafico 2** - evidenzia il diverso andamento della tendenza nazionale, *lievemente positiva*, con quella regionale, *negativa sull'intero periodo considerato*, ma particolarmente accentuata nel Primo Trimestre 2020 coincidente con il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria e con l'impatto più negativo in termini di perdita di posti di lavoro.

Grafico 2 - Andamento della disoccupazione in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - dal 2004 al primo trimestre del 2020 (valori percentuali)



Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).



Andamento della Popolazione non attiva³ (Inattivi): serie annuale 2014/2019 e aggiornamento al primo trimestre 2020 (Tab. 3, Graf. 3).

Nella **Tabella 3 - Andamento degli inattivi in Italia ed in Calabria (15 anni ai 64 anni) - anni 2004 – 2019**, con aggiornamento al **Primo Trimestre 2020**, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2019:

- a **livello nazionale**, si continua a registrare una tendenza alla flessione del dato (-7,86%) al 31/12/2019, il livello degli inattivi è pari a 92,14%;
- a **livello regionale**, si registra una flessione più contenuta del dato (-4,11%) al 31/12/2019 e, comunque, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, in quanto il dato sugli inattivi, risulta più alto rispetto a quello del anno precedente. Al 31 dicembre del 2019 il numero degli inattivi rappresenta il 95,89% di quello espresso nell'anno 2004.

Nel breve periodo, serie mensile, Primo Trimestre 2020:

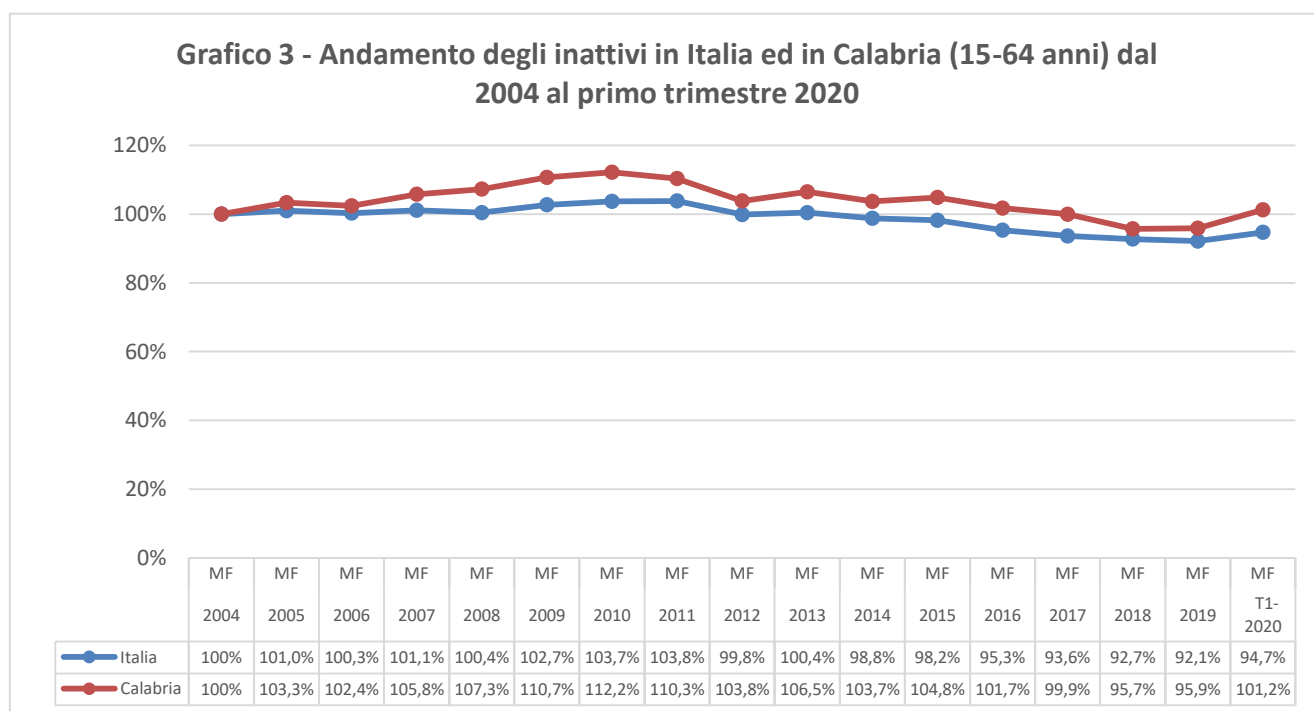
- a **livello nazionale**, si passa dal +92,14%, alla data del 31/12/2019, al +94,70% di fine marzo 2020, con un incremento pari al +2,56%;
- a **livello regionale**, si passa dal 95,89% al 31/12/2019, al 101,24% di fine marzo 2020, con un aumento della quota di inattivi, pari al +5,35%.

Analizzando il dato in Valore Assoluto (v.a.), si passa dai 586.713 inattivi, alla data del 31/12/2019, ai 619.442 di fine marzo 2020, corrispondente ad un aumento pari a +32.729 di persone inattive nel mercato del lavoro.

Il **Grafico 3-** evidenzia che l'andamento degli **Inattivi** registra una tendenza crescente: per il livello nazionale (+ 103,8%), fino al 2011; per il livello regionale, fino al 2010 (+112,2%).

Rispetto ai valori del 2015 sia a livello nazionale che regionale, si registra, invece, una riduzione costante del numero degli inattivi fino all'anno 2019: per il livello nazionale (92,14%); per il livello regionale (95,89%).

Il grafico evidenzia, altresì che da dicembre 2019, fino a marzo 2020, l'emergenza sanitaria impatta negativamente sull'andamento degli inattivi, registrando, nuovamente una decisa tendenza crescente del dato: per il livello nazionale (+ 94,70%); per il livello regionale (+101,24%).



Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).

³ Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).



Andamento Forza lavoro Potenziale⁴: serie annuale 2014/2019 e aggiornamento Primo Trimestre 2020 (Tab. 4, Graf. 4).

Nella **Tabella 4 - Andamento delle Forze lavoro Potenziali in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - anni 2004 – 2019**, con aggiornamento al **Primo Trimestre 2020**, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2019:

- a *livello nazionale*, si registra una tendenza positiva (+30,18%) al 31/12/2019, il dato corrispondente è pari a +130,18%;
- a *livello regionale*, la tendenza è più attenuata (+9,59%) al 31/12/2019, il dato corrispondente è pari a +109,59%.

Nel breve periodo, serie mensile, Primo Trimestre 2020:

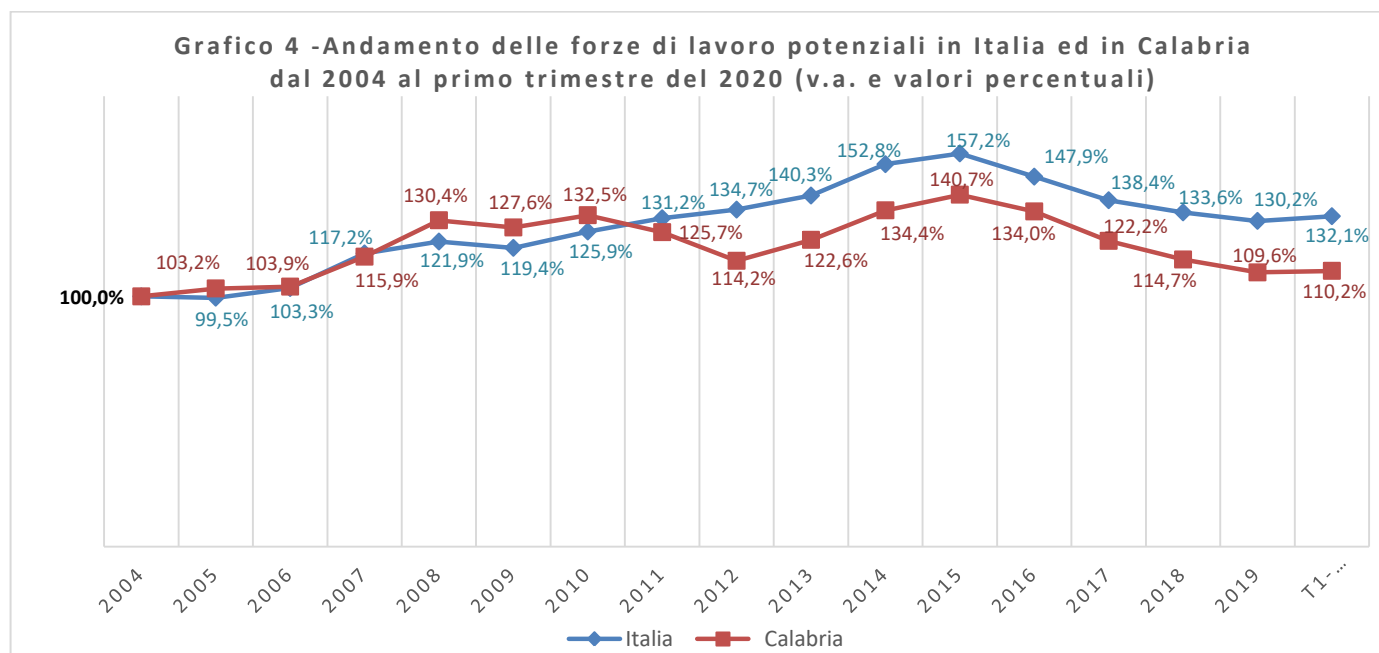
- a *livello nazionale*, si passa dal +130,18%, alla data del 31/12/2019, al +132,05% di fine marzo 2020, con un incremento pari al +1,87%;
- a *livello regionale*, si passa dal 109,59% al 31/12/2019, al 110,22% di fine marzo 2020, con un aumento pari al +0,63%.

Analizzando il dato in valore assoluto (v.a), si passa dai 189.472 in *Forza lavoro Potenziale*, alla data del 31/12/2019, ai 190.554 di fine marzo 2020, corrispondente ad un aumento pari a +1.082 persone che “...non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare”.

Il **Grafico 4**, evidenzia che l'andamento delle *Forze Lavoro Potenziali*, registra un andamento crescente e continuo, molto incisivo fino al 2015, con i seguenti valori: per il livello nazionale (+157,16%); per il livello regionale (+140,68%).

Rispetto ai valori del 2015, la tendenza si inverte, registrando un progressivo calo fino a dicembre 2019 come sopra riportato.

Il **Grafico 4**, evidenzia, altresì, che da dicembre 2019, fino a marzo 2020, l'emergenza impatta negativamente sull'andamento degli inattivi in generale e anche sulle *Forze Lavoro Potenziali*, registrando, nuovamente una decisa tendenza crescente del dato: per il livello nazionale (+132,05%); per il livello regionale (+110,22%).



Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).

⁴ Per rappresentare appieno la complessa realtà del mercato del lavoro, oltre la distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi, l'ISTAT ha introdotto dal 2011, una serie di nuovi indicatori complementari definiti in sede europea; tra questi, ne rientrano 2, che costituiscono un dettaglio dell'indicatore più generale della popolazione dei soggetti inattivi:

- gli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare;
- le persone che cercano lavoro ma non sono subito disponibili.

La somma dei due segmenti rappresenta le cosiddette “forze di lavoro potenziali” (Fonte: <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=42762>).



Tabella 1- Andamento dell'occupazione totale in Italia ed in Calabria (15 anni in più), serie annuale 2004 – 2019 e serie mensile - aggiornamento Primo Trimestre 2020 (migliaia, %).

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	T1-2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a	22.362,69	22.407,00	22.757,59	22.894,42	23.090,35	22.698,72	22.526,85	22.598,24	22.565,97	22.190,54	22.278,92	22.464,75	22.757,84	23.022,96	23.214,95	23.359,87	23.069,75
	%	100,00%	100,20%	101,77%	102,38%	103,25%	101,50%	100,73%	101,05%	100,91%	99,23%	99,63%	100,46%	101,77%	102,95%	103,81%	104,46%	103,16%
Calabria	v.a	619,19	596,21	604,51	592,17	584,66	574,13	561,54	564,06	552,59	518,17	522,58	515,21	523,08	536,89	551,06	550,52	498,18
	%	100,00%	96,29%	97,63%	95,64%	94,42%	92,72%	90,69%	91,10%	89,24%	83,69%	84,40%	83,21%	84,48%	86,71%	89,00%	88,91%	80,46%

Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).

Tabella 2- Andamento della disoccupazione totale in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - serie annuale 2004 – 2019 e serie mensile - aggiornamento Primo Trimestre 2020 (migliaia, %).

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	T1-2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	
Italia	v.a	1944,135	1877,292	1654,297	1480,901	1664,316	1906,556	2055,718	2061,298	2691,016	3068,664	3236,007	3033,253	3012,037	2906,883	2755,472	2581,528	2.398,242
	%	100,00%	96,56%	85,09%	76,17%	85,61%	98,07%	105,74%	106,03%	138,42%	157,84%	166,45%	156,02%	154,93%	149,52%	141,73%	132,79%	123,36%
Calabria	v.a	101,134	99,031	88,431	74,161	79,831	73,206	75,552	81,694	132,675	148,409	159,777	153,252	157,656	147,791	151,784	146,373	150,568
	%	100,00%	97,92%	87,44%	73,33%	78,94%	72,39%	74,70%	80,78%	131,19%	146,74%	157,99%	151,53%	155,89%	146,13%	150,08%	144,73%	148,88%

Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).

Tabella 3 - Andamento degli inattivi in Italia ed in Calabria (15-64 anni), serie annuale 2004 – 2019 e serie mensile - aggiornamento Primo Trimestre 2020 (migliaia, %).

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	T1-2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	14.298,036	14.437,590	14.339,210	14.456,084	14.356,544	14.684,937	14.825,331	14.842,594	14.275,271	14.355,259	14.121,771	14.037,857	13.627,772	13.386,084	13.260,686	13.173,738	13.539,540
	%	100%	100,98%	100,29%	101,11%	100,41%	102,71%	103,69%	103,81%	99,84%	100,40%	98,77%	98,18%	95,31%	93,62%	92,74%	92,14%	94,70%
Calabria	v.a.	611,885	632,164	626,539	647,144	656,322	677,051	686,262	675,092	635,190	651,374	634,303	641,416	622,420	611,463	585,632	586,713	619,442
	%	100%	103,31%	102,39%	105,76%	107,26%	110,65%	112,16%	110,33%	103,81%	106,45%	103,66%	104,83%	101,72%	99,93%	95,71%	95,89%	101,24%

Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).

Tabella 4- Andamento delle forze lavoro potenziali (tra i 15 e i 74 anni) in Italia ed in Calabria, serie annuale 2004 – 2019 e serie mensile - aggiornamento Primo Trimestre 2020 (migliaia, %).

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	T1-2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	2.261,830	2.249,877	2.337,107	2.650,149	2.757,566	2.700,321	2.848,539	2.968,353	3.046,432	3.173,728	3.457,189	3.554,627	3.344,440	3.131,270	3.021,229	2.944,404	2.986,671
	%	100,00%	99,47%	103,33%	117,17%	121,92%	119,39%	125,94%	131,24%	134,69%	140,32%	152,85%	157,16%	147,86%	138,44%	133,57%	130,18%	132,05%
Calabria	v.a.	172,888	178,394	179,647	200,342	225,508	220,542	229,019	217,296	197,481	211,977	232,382	243,215	231,618	211,282	198,385	189,472	190,554
	%	100,00%	103,18%	103,91%	115,88%	130,44%	127,56%	132,47%	125,69%	114,22%	122,61%	134,41%	140,68%	133,97%	122,21%	114,75%	109,59%	110,22%

Fonte: NS elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).



1.2. Movimenti di Lavoro in Calabria su base annuale - Fonte SIL CALABRIA.

Tipologia dei dati utilizzati e metodo di analisi

I dati che si propongono in questo capitolo sono ricavati dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) registrate dal Sistema Informativo Lavoro Calabria (SIL), costitutivo del sistema informativo gestionale in uso dai Centri per l'impiego regionale. Esso costituisce fonte di dati di tipo amministrativo che raccoglie tutte le informazioni relative ai lavoratori e che è in grado di restituire un quadro assai dettagliato dei movimenti registrati nel mercato del lavoro Calabrese, sia su base territoriale che temporale.

I dati presenti nel sistema tuttavia non contemplano l'universo dei lavoratori calabresi poiché il sistema delle CO gestisce dati di flusso consistenti nelle comunicazioni inviate dai datori di lavoro che hanno sede operativa in Regione, anche se relative a personale con domicilio fuori regione, più tutte quelle che riguardano lavoratori domiciliati in Calabria, anche se inviate da aziende fuori Regione, ed infine quelle di Aziende di Somministrazione che hanno sede operativa in Calabria.

L'insieme di tutte queste *Comunicazioni* riguardanti quindi gli *Avviamenti*, le *Proroghe*, le *Trasformazioni* e le *Cessazioni* dei rapporti di lavoro permette di ricostruire per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione dei rapporti di lavoro registrata nel periodo osservato, secondo numerose variabili riguardanti le caratteristiche delle imprese (settore, sede aziendale, forma societaria etc.) e dei lavoratori (residenza, età, qualifica, titolo di studio ecc.).

Effetti occupazionali delle misure di contenimento e primi cenni di ripresa. (Tabb. 1, 2 e 3; Graf. 1, 2 e 3.)

Aggiornando i dati dei movimenti registrati nel SIL Calabria nel periodo 2010 fino alla data del 30 settembre 2020 ci si propone di approfondire le valutazioni introdotte nel numero precedente sull'andamento delle attività economiche in Calabria nel periodo e di offrire una più precisa descrizione degli effetti.

I dati riferiti agli avviamenti nel periodo, riportati in **Tabella 1**, unitamente al grafico successivo evidenziano l'effetto di blocco delle attività economiche che si sono registrate tra febbraio e maggio a causa della pandemia.

L'esame dei dati 2010-2020 ci consente di misurare, gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro, in termini di ***mancata occupazione***, in quanto ***il volume degli Avviamenti rappresenta l'indicatore di propensione delle imprese ad assumere in un dato periodo***; rapportare, contestualmente, l'osservazione di breve periodo (i primi tre trimestri del 2020), nel contesto dell'andamento di lungo periodo (2010-2019) dei Movimenti di Lavoro, ci permette di inquadrare nella giusta dimensione quantitativa gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'andamento dell'occupazione in Calabria.

Dal confronto tra i mesi del 2020 con i corrispondenti mesi dell'anno precedente risulta un picco di diminuzione del 54,6% nel mese di aprile e del 32,3% nel mese di maggio.

Bisogna però segnalare anche un evidente progressivo recupero che si è verificato nei mesi estivi fino ai valori registrati negli anni precedenti.

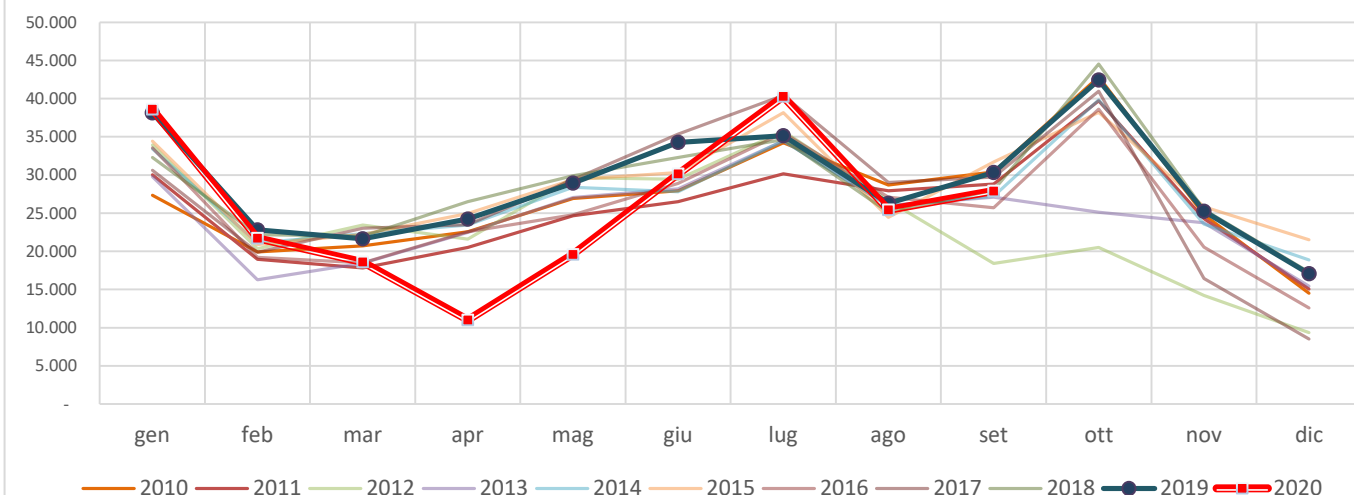
Tab. 1 Avviamenti negli anni 2010-2020 su base mensile

Mese/Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Diff. 19/20
Gennaio	27.358	30.042	33.934	29.791	33.431	34.445	33.545	30.616	32.281	38.129	38.611	1,3%
Febbraio	19.918	18.966	20.337	16.282	21.082	20.894	19.223	19.855	22.192	22.799	21.714	-4,8%
Marzo	20.726	17.842	23.437	18.430	22.324	22.241	18.495	23.008	21.952	21.631	18.603	-14,0%
Aprile	22.541	20.504	21.575	22.484	23.432	24.932	22.562	23.501	26.482	24.218	11.007	-54,6%
Maggio	26.938	24.662	29.631	27.041	28.383	29.382	24.783	29.383	29.903	28.934	19.588	-32,3%
Giugno	27.942	26.513	29.443	28.187	27.818	30.320	28.904	35.346	32.298	34.272	30.142	-12,1%
Luglio	34.204	30.140	35.713	34.451	34.453	38.140	35.526	40.427	34.627	35.136	40.289	14,7%
Agosto	28.673	27.907	26.608	25.979	25.959	24.456	27.084	29.014	25.122	26.288	25.433	-3,3%
Settembre	30.418	28.816	18.417	27.079	27.222	31.697	25.696	29.737	28.004	30.321	27.888	-8,0%
Ottobre	42.838	39.717	20.512	25.112	39.843	38.211	38.611	40.946	44.524	42.436		
Novembre	24.792	24.281	14.222	23.725	23.550	25.844	20.566	16.443	25.440	25.243		
Dicembre	14.494	15.037	9.362	15.447	18.879	21.517	12.572	8.494	17.264	17.066		
Totale	320.842	304.427	283.191	294.008	326.376	342.079	307.567	326.770	340.089	346.473	233.275	

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



Graf. 1 -Avviamenti negli anni 2010-2020 su base mensile



Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

Dai dati in **Tabella 2**, riferiti ai movimenti di cessazione si evidenzia quanto l’impatto sul mercato del lavoro sia stato, in parte, attenuato dal DL. n. 18/2020 “*Emergenza COVID 19*”, in quanto ha messo in atto una serie di misure di contrasto alla crisi economica, tra le quali la Cassa Integrazione e Guadagni in Deroga, con relativo divieto di contestuale licenziamento dei lavoratori in tale periodo.

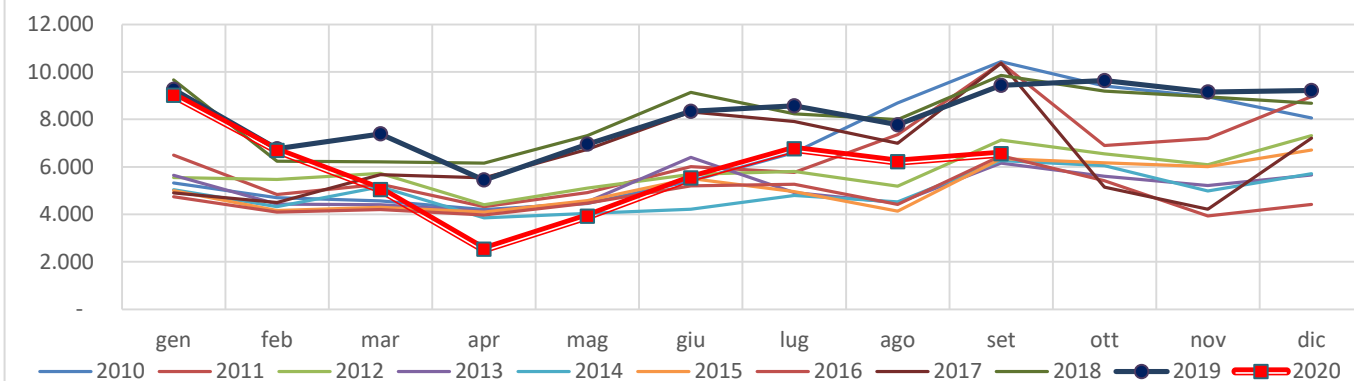
In corrispondenza al calo delle assunzioni per i mesi successivi a marzo si conferma anche una drastica diminuzione delle cessazioni, in particolare rispetto all’anno precedente, che si conferma per tutto il periodo estivo fino al mese di settembre.

Tab. 2 Cessazioni negli anni 2010-2020 su base mensile

Mese/Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Diff.19/20
Gennaio	5.321	6.490	5.546	5.646	5.034	4.992	4.742	4.902	9.669	9.264	9.011	-2,7%
Febbraio	4.698	4.834	5.468	4.431	4.319	4.163	4.093	4.503	6.241	6.760	6.687	-1,1%
Marzo	4.565	5.270	5.730	4.405	5.153	4.291	4.203	5.669	6.216	7.390	5.038	-31,8%
Aprile	4.206	4.321	4.400	4.140	3.848	4.100	3.979	5.539	6.159	5.448	2.528	-53,6%
Maggio	4.456	4.922	5.104	4.532	4.038	4.582	4.477	6.736	7.317	6.958	3.916	-43,7%
Giugno	5.400	6.003	5.683	6.402	4.213	5.507	5.205	8.309	9.132	8.338	5.529	-33,7%
Luglio	6.605	5.764	5.802	4.921	4.791	4.961	5.271	7.911	8.240	8.568	6.756	-21,1%
Agosto	8.697	7.352	5.188	4.479	4.532	4.130	4.417	6.997	7.994	7.770	6.213	-20,0%
Settembre	10.431	10.373	7.132	6.161	6.262	6.349	6.472	10.363	9.852	9.433	6.550	-30,6%
Ottobre	9.408	6.903	6.548	5.608	6.045	6.168	5.421	5.144	9.194	9.632		
Novembre	8.944	7.197	6.088	5.212	4.990	6.011	3.928	4.218	8.952	9.153		
Dicembre	8.052	8.961	7.323	5.659	5.717	6.712	4.419	7.211	8.674	9.213		
Totale	80.783	78.390	70.012	61.596	58.942	61.966	56.627	77.502	97.640	97.927	52.228	

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

Graf. 2 - Cessazioni negli anni 2010-2020 su base mensile



Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



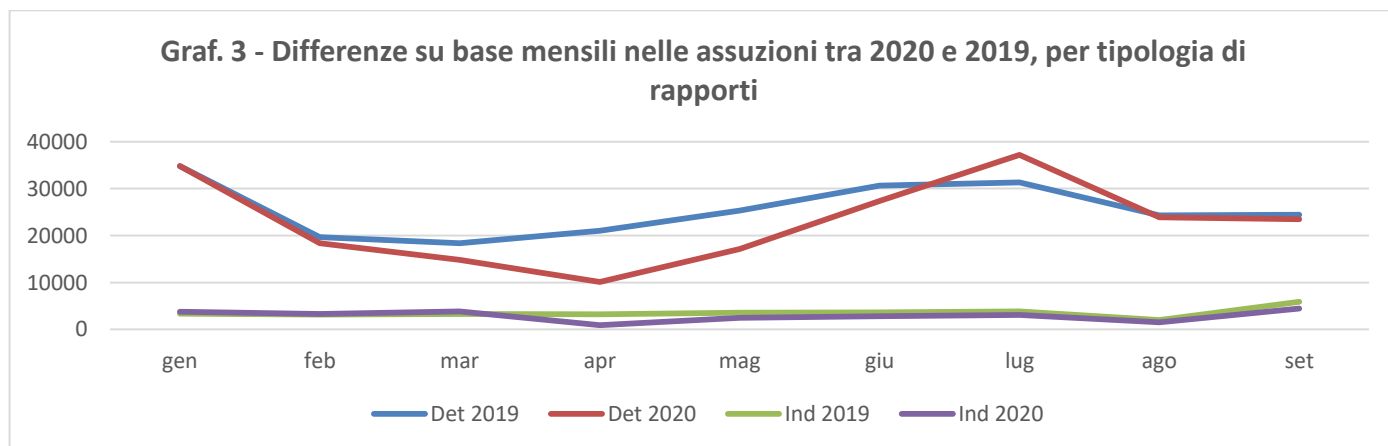
Questa tendenza è ulteriormente dettagliata nella **Tabella 3** che propone le differenze nelle assunzioni tra i due ultimi anni differenziato per tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato). La maggiore differenza è quindi rintracciabile nei rapporti a tempo determinato registrati tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile con un dato negativo del 52,0%, riassorbito progressivamente nei mesi successivi fino a dato positivo di luglio che riporta un dato in positivo del 18,7%.

Per una migliore interpretazione si ricorda in proposito che in data 6 aprile 2020 la Regione Calabria ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la *Cassa Integrazione Guadagni in deroga, Ex Art. 22, Decreto Legge 17 Marzo 2020, N. 18*.

Tab. 3 - Differenze su base mensili nelle assunzioni tra 2020 e 2019

MESE	T. Det. 2019	T. Det. 2020	Diff.	T. Ind. 2019	T. Ind. 2020	Diff.
gen	34777	34836	0,2%	3352	3775	12,6%
feb	19668	18397	-6,5%	3131	3317	5,9%
mar	18373	14785	-19,5%	3258	3818	17,2%
apr	21012	10077	-52,0%	3206	930	-71,0%
mag	25350	17121	-32,5%	3584	2467	-31,2%
giu	30638	27365	-10,7%	3634	2777	-23,6%
lug	31322	37178	18,7%	3814	3111	-18,4%
ago	24307	23890	-1,7%	1981	1543	-22,1%
set	24416	23448	-4,0%	5905	4440	-24,8%

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



Movimenti di Lavoro in Calabria su base annuale 2010-2020 (SIL Calabria). (Tabb. 4, 5, 6, 7, e 8; Graf. 4, 5, 5.1, 6, 7 e 8.)

La disponibilità di dati per l'arco temporale di un intero decennio consente di apprezzare con precisione le dinamiche del mercato del lavoro in Calabria in ragione delle principali variabili disponibili.

Dal prospetto di tutti i tipo di movimenti riportato nella **Tabella 4** si evince come complessivamente per l'intera regione vi sia stato un leggero aumento tendenziale, con due punti di caduta nel 2012 e 2016 pienamente riassorbito negli anni successivi.

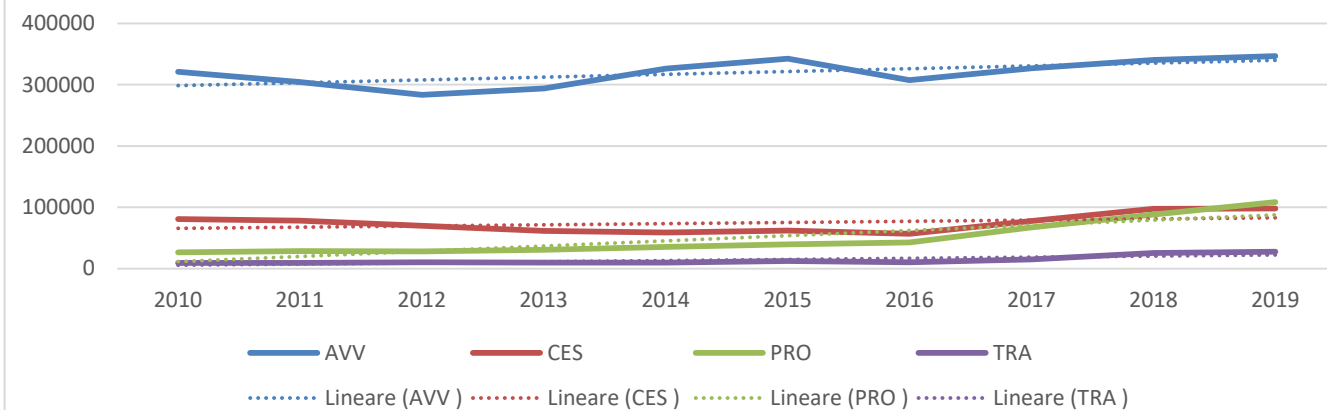
Tab. 4 - Movimenti di lavoro in Calabria su base annuale, dal 2010 al 30 settembre 2020, per tipo di movimento

ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	Saldo Avv Cess	Var saldo	PROROGHE	TRASFORMAZIONI
2010	320.842	80.783	240.059		26.314	9.414
2011	304.427	78.390	226.037	-5,8%	28.333	9.100
2012	283.191	70.012	213.179	-5,7%	28.172	10.399
2013	294.008	61.596	232.412	9,0%	30.763	9.893
2014	326.376	58.942	267.434	15,1%	35.384	9.632
2015	342.079	61.966	280.113	4,7%	39.276	12.574
2016	307.567	56.627	250.940	-10,4%	42.796	10.349
2017	326.770	77.502	249.268	-0,7%	67.202	15.040
2018	340.089	97.640	242.449	-2,7%	87.917	25.258
2019	346.473	97.927	248.546	2,5%	108.345	27.742
2020 al 30/09	233.275	52.228	181.047		79.200	17.719

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



Graf 4 - Movimenti di lavoro in Calabria su base annuale, dal 2010 al 30 settembre 2020, per tipo di movimento



Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

Nel precedente n. 2 della Rubrica, l'analisi dei dati aveva già evidenziato che l'andamento su base annuale, nel suo complesso, risultava abbastanza omogeneo nel periodo 2010-2019: la differenza a **Saldo tra Avviamenti e Cessazioni**, registrava una lenta ripresa nel 2019, mentre il dato degli Avviamenti negli anni 2010-2020 su base mensile, per il mese di gennaio 2020, è risultato il **più alto del decennio**.

Osservando le singole tipologie dei **Movimenti su base annuale, confrontando l'anno 2010 con il 2019**, sul **lungo periodo**, si evidenzia quanto di seguito:

- gli **avviamenti** presentano un andamento *moderatamente crescente* (da 320.842 del 2010, si passa alle 346.473 unità del 2019, corrispondente ad un aumento del + 25.631 unità);
- le **cessazioni**, come gli avviamenti, nello stesso arco temporale, tendono ad aumentare (+ 17.244 cessazioni);
- il **SALDO** tra Avviamenti e Cessazioni, nell'arco dei 10 anni registra un aumento pari a + 7.938, significativo è il saldo tra 2019 e 2018, pari a + 5.747, che recupera le posizioni precedenti al 2017;
- particolarmente rilevante è l'andamento crescente negli ultimi anni delle PROROGHE dei contratti a T.D. e delle TRASFORMAZIONI da tempo determinato a tempo indeterminato;
- le PROROGHE, registrano un andamento *crescente* molto significativo (da 26.314 del 2010, a 108.345 del 2019, corrispondente ad un aumento di + 82.031 unità, pari ad un aumento di circa il 312,00 %);
- le TRASFORMAZIONI dei contratti, confermano la tendenza crescente nel decennio, da 9.414 del 2010 si passa a 27.742 del 2019, pari a + 18.328 unità.

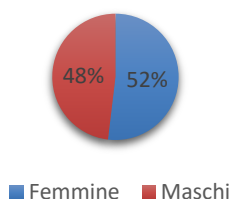
Il riepilogo dei soli avviamenti (**Tabella 5**) per genere segnalano complessivamente, su base regionale, una leggera prevalenza delle donne (51,9%) nel numero dei rapporti di lavoro complessivi che è riconducibile all'utilizzo di contratti a tempo determinato (53,5%) rispetto al tempo indeterminato 46,5%).

Tab. 5- Avviamenti in regione per sesso e tipologia contrattuale

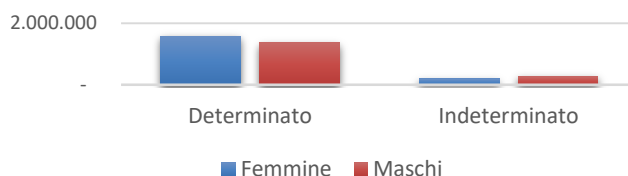
Tipo rapporto	Femmine	%	Maschi	%	Totale	% di riga
Determinato	1.579.998	53,5%	1.372.133	46,5%	2.952.131	86,2%
Indeterminato	197.452	41,7%	275.514	58,3%	472.966	13,8%
Totale	1.777.450	51,9%	1.647.647	48,1%	3.425.097	100,0%

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

Graf. 5 - Assunzioni per sesso



Graf. 5.1. Assunzioni per tipo di rapporto e sesso



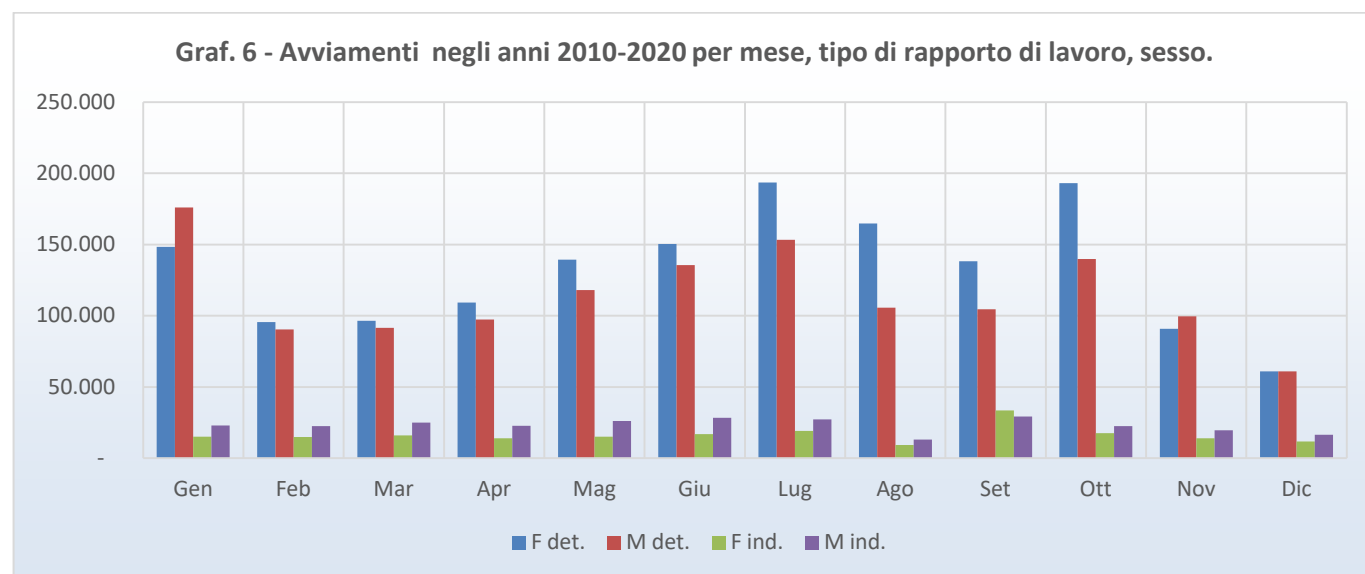


Relativamente agli andamenti complessivi su base mensile, come si evince dai dati di seguito riportati (**Tabella 6**), si assiste ad una distribuzione piuttosto piatta e uniforme delle assunzioni a tempo indeterminato nel corso dell'anno, sia per la componente maschile che per quella femminile fa da contrasto ad un andamento più vario dei rapporti a tempo determinato che registrano maggiori percentuali nei mesi di gennaio, luglio e ottobre e una diminuzione progressiva alla fine di ogni anno.

Tab. 6 - Avviamenti negli anni 2010-2020 per mese, tipo di rapporto di lavoro, sesso

MESE	Tempo Determinato			Tempo Indeterminato			Totale complessivo
	F	M	Totale	F	M	Totale	
Gennaio	148.283	175.935	324.218	15.006	22.959	37.965	362.183
Febbraio	95.471	90.365	185.836	14.944	22.482	37.426	223.262
Marzo	96.485	91.387	187.872	15.954	24.863	40.817	228.689
Aprile	109.175	97.302	206.477	14.055	22.706	36.761	243.238
Maggio	139.326	118.039	257.365	15.172	26.091	41.263	298.628
Giugno	150.402	135.497	285.899	16.974	28.312	45.286	331.185
Luglio	193.494	153.267	346.761	19.125	27.220	46.345	393.106
Agosto	164.634	105.560	270.194	9.284	13.045	22.329	292.523
Settembre	138.131	104.466	242.597	33.554	29.144	62.698	305.295
Ottobre	192.957	139.730	332.687	17.533	22.530	40.063	372.750
Novembre	90.829	99.587	190.416	14.054	19.636	33.690	224.106
Dicembre	60.811	60.998	121.809	11.797	16.526	28.323	150.132
Totale	1.579.998	1.372.133	2.952.131	197.452	275.514	472.966	3.425.097

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



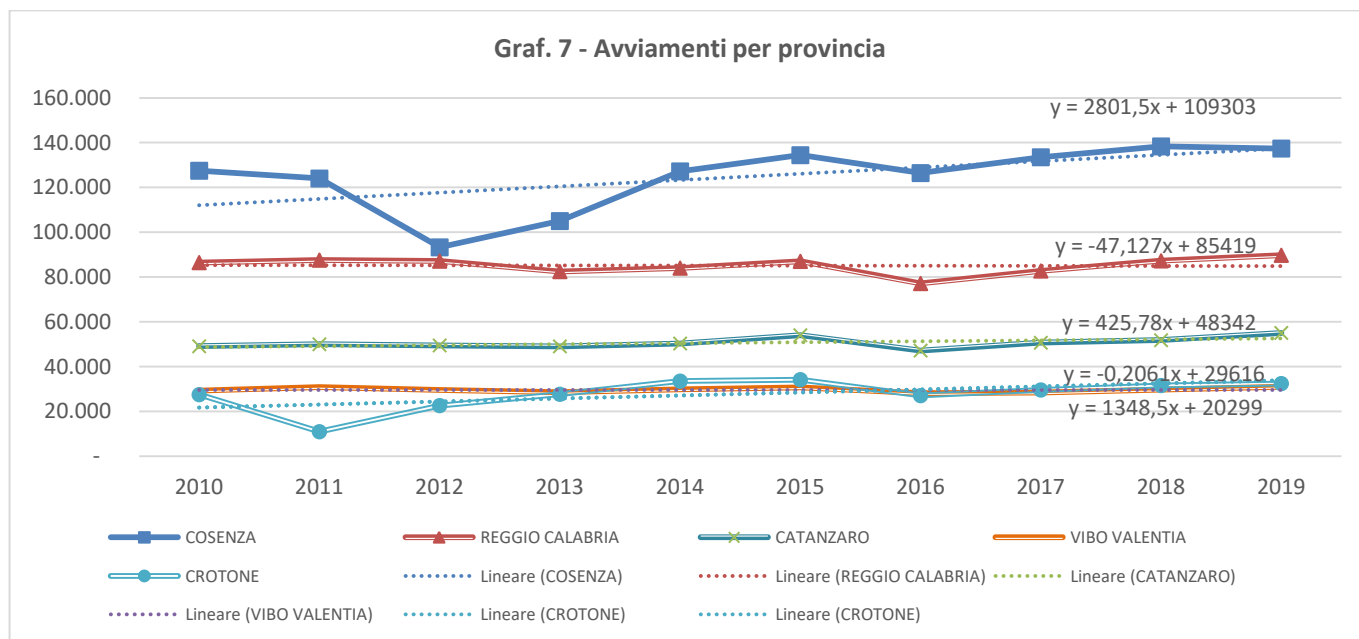
Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

Disaggregando i soli avviamenti su base provinciale si verifica quanto di questa tendenza si può imputare ad un maggiore dinamismo dell'economia della provincia di Cosenza che risulta caratterizzata da una più netta tendenza al rialzo nel decennio.

Tab. 7 - Avviamenti in regione nel periodo per provincia

PROVINCIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
COSENZA	127.493	124.004	93.273	105.008	127.207	134.437	126.438	133.506	138.349	137.398
REGGIO CAL.	86.476	87.579	87.131	82.476	84.026	87.027	77.139	82.733	87.251	89.756
CATANZARO	49.111	50.010	49.494	49.071	50.336	54.053	47.203	50.682	51.807	55.069
VIBO VALENTIA	29.302	30.859	29.628	28.590	29.887	30.692	28.136	28.427	29.701	30.928
CROTONE	27.511	10.952	22.610	27.682	33.527	34.194	27.070	29.600	31.579	32.437
Fuori regione	949	1.023	1.055	1.181	1.393	1.676	1.581	1.822	1.402	885
Totale	320.842	304.427	283.191	294.008	326.376	342.079	307.567	326.770	340.089	346.473

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

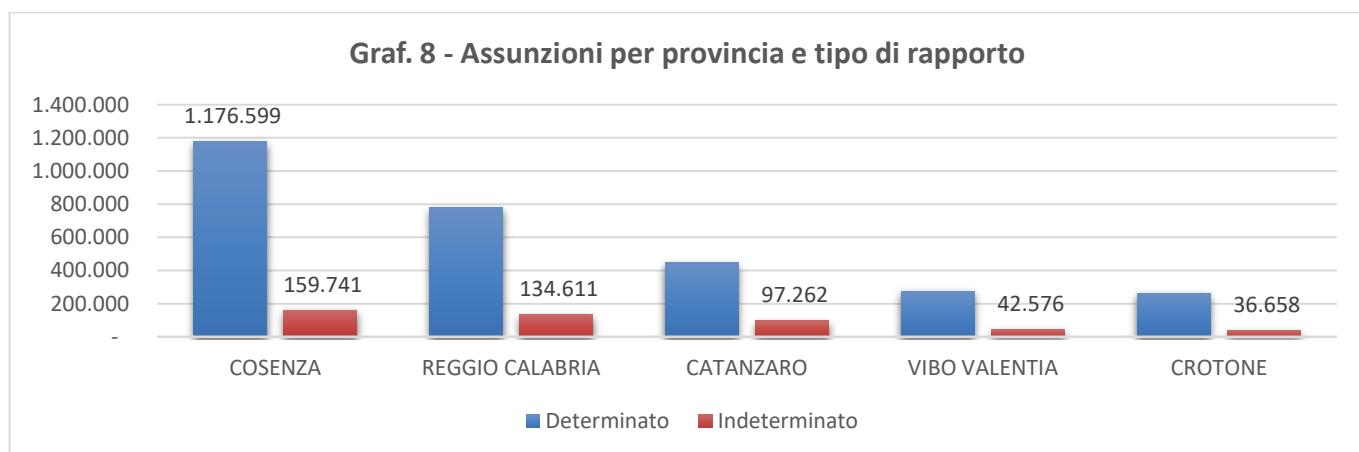


Come tipologia di rapporto le percentuali tra le province (**Tabella 8**) non si discostano eccessivamente. Si apprezza un maggiore ricorso al tempo determinato, del 88%, in provincia di Cosenza, seguita da Crotone con 87,7% e, da Reggio Calabria con 85,3%.

Tab. 8 - Avviamenti per provincia, sesso e tipologia contrattuale

PROVINCIA	Determinato				Indeterminato				Totale	
	F	M	D Totale	% riga	F	M	I Totale	%riga		%
COSENZA	615.392	561.207	1.176.599	88,0%	65.407	94.334	159.741	12,0%	1.336.340	39,0%
REGGIO CALABRIA	421.966	357.307	779.273	85,3%	57.016	77.595	134.611	14,7%	913.884	26,7%
CATANZARO	234.748	212.160	446.908	82,1%	41.656	55.606	97.262	17,9%	544.170	15,9%
VIBO VALENTIA	160.571	115.099	275.670	86,6%	18.401	24.175	42.576	13,4%	318.246	9,3%
CROTONE	141.976	120.424	262.400	87,7%	13.955	22.703	36.658	12,3%	299.058	8,7%
Fuori regione	5.345	5.936	11.281	84,2%	1.017	1.101	2.118	15,8%	13.399	0,4%
Totale complessivo	1.579.998	1.372.133	2.952.131	86,2%	197.452	275.514	472.966	13,8%	3.425.097	100,0%

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

I settori produttivi. (Tabb. 9, Graf. 9 e 10).

Osservando la **Tabella 9**, che riporta la comparazione degli avviamenti per codice Ateco 1, è possibile descrivere le caratteristiche delle attività economiche in Calabria nell'ultimo decennio.

Il settore *Agricoltura* risulta in assoluto il più dinamico, con il 38,4% di avviamenti sul totale, seguito da *Istruzione* e dalle attività nel settore *Turistico* e della *Ristorazione*. Seguono i settori dei *Servizi alle Imprese*, del *Commercio* e delle *Costruzioni*.

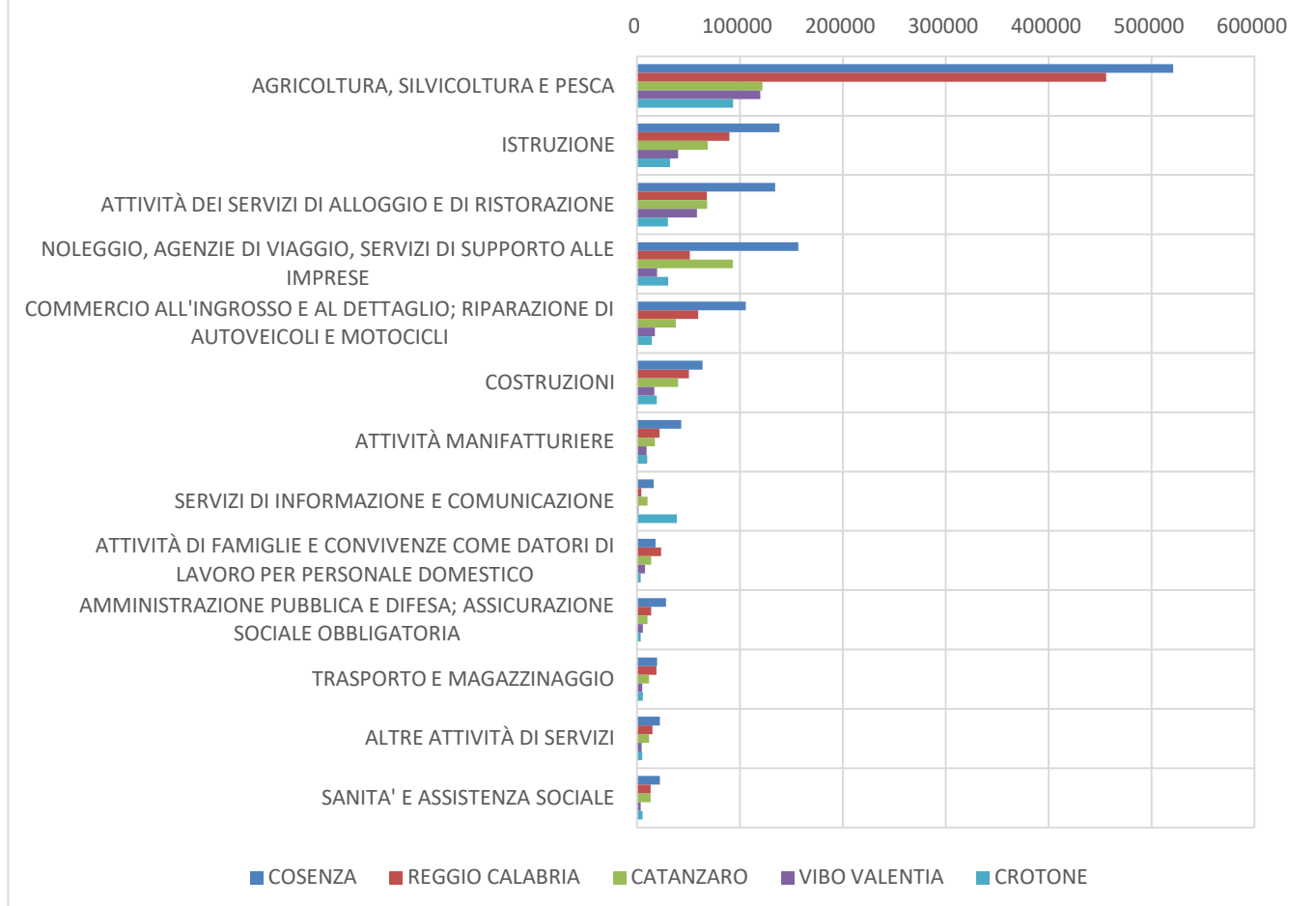


Tab.9 - Avviamenti per provincia, sesso e tipologia contrattuale

ATECO	CS	RC	CZ	VV	KR	Fuori Reg.	Totale	% su tot.	% cum
Agricoltura, silvicoltura e pesca	521.034	455.793	122.049	119.814	93.247	1.925	1.313.862	38,4%	38,4%
Istruzione	138.424	89.801	68.821	40.068	32.084	1.012	370.210	10,8%	49,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134.303	67.905	68.191	58.309	30.156	2.855	361.719	10,6%	59,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	156.753	51.216	93.158	19.486	30.285	2.215	353.113	10,3%	70,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto e moto	105.655	59.349	37.782	17.375	14.478	1.271	235.910	6,9%	76,9%
Costruzioni	63.623	50.318	39.893	16.763	19.223	737	190.557	5,6%	82,5%
Attività manifatturiere	42.912	21.789	17.336	9.148	9.981	475	101.641	3,0%	85,5%
Servizi di informazione e comunicazione	16.208	4.178	10.062	1.341	38.754	623	71.166	2,1%	87,5%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro pers dom.	18.115	23.439	13.941	7.749	3.676	399	67.319	2,0%	89,5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obb.	28.125	13.696	10.176	5.623	3.511	367	61.498	1,8%	91,3%
Trasporto e magazzinaggio	19.568	18.805	11.610	5.072	5.536	281	60.872	1,8%	93,1%
Altre attività di servizi	22.257	15.000	11.798	4.333	5.145	254	58.787	1,7%	94,8%
Sanita' e assistenza sociale	22.122	13.226	13.104	3.697	5.249	253	57.651	1,7%	96,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23.637	11.265	13.020	3.330	3.018	361	54.631	1,6%	98,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.806	11.110	5.552	3.098	1.592	245	32.403	0,9%	99,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti..	7.448	4.269	4.242	2.329	1.886	56	20.230	0,6%	99,6%
Attività finanziarie e assicurative	2.352	1.496	1.534	246	398	56	6.082	0,2%	99,8%
Attività immobiliari	1.654	551	1.004	337	665	9	4.220	0,1%	99,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	559	419	746	48	142	-	1.914	0,1%	100,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	601	257	149	80	32	4	1.123	0,0%	100,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	184	2	2			1	189	0,0%	100,0%
Totale complessivo	1.336.340	913.884	544.170	318.246	299.058	3.399	3.425.097	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.

Graf. 9 - Avviamenti 2010-2020 per principali settori Ateco

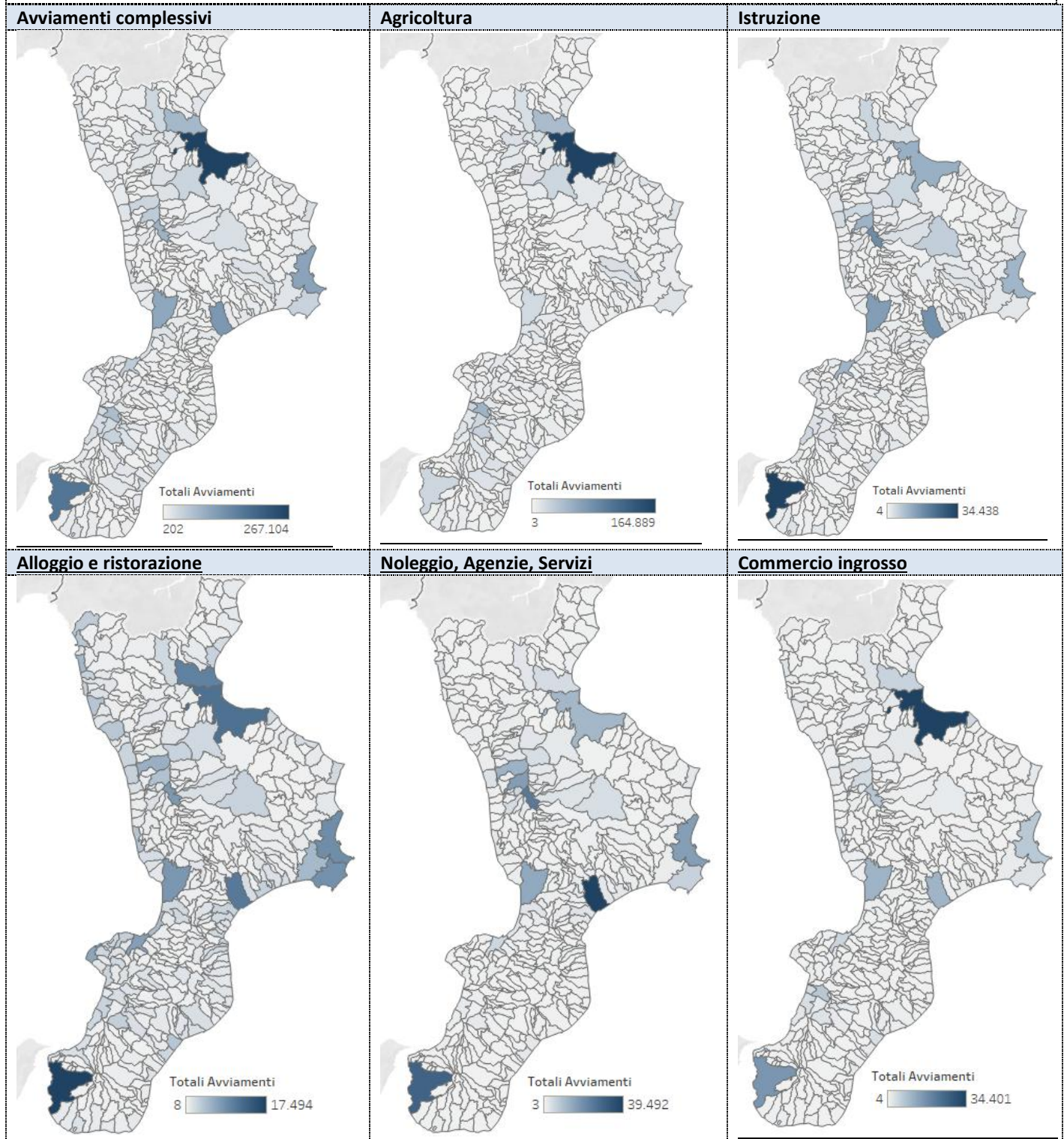


Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



Osservando più nel dettaglio la distribuzione degli avviamenti per comune si apprezzano maggiormente le differenze territoriali, riuscendo ad individuare le aree in cui si registrano un maggior numero di avviamenti. In aggiunta alle città capoluogo e alle aree urbane più grandi, si evidenziano nella mappatura complessiva anche le aree a più alta vocazione agricola, in ragione della prevalenza di numerosi rapporti di lavoro a tempo determinato e stagionale. La rappresentazione per i primi 5 settori Ateco in elenco mostrano in modo evidente le diverse vocazioni territoriali in Calabria.

Grafico 10.



Fonte: Ns. elaborazioni su dati di flusso sulle Comunicazioni Obbligatorie (CO) rilevate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) Calabria.



La domanda di Lavoro: analisi del numero di attivazioni al Primo Trimestre 2020. (Fonte: ANPAL Servizi).

L'analisi dell'ANPAL Servizi, sulla *Domanda di lavoro*, evidenzia che i rapporti di lavoro attivati, sono al Primo Trimestre 2020, complessivamente n. 81.023.

Rispetto ai primi 5 ambiti occupazionali, il numero di attivazioni risulta così di seguito distribuito:

- ✓ agricoltura, silvicoltura e pesca, n. 33.575;
- ✓ istruzione, sanità ed altri settori sociali, n. 11.794;
- ✓ attività immobiliari, servizi alle imprese, n. 8.084;
- ✓ commercio, n. 5.613;
- ✓ alberghi e ristoranti, n. 4.865.

Il numero di attivazioni, ripartito per livelli di competenze professionali, evidenzia, quanto segue:

- ✓ High skill, n. 10.763;
- ✓ medium skill, n. 29.643;
- ✓ low skill, n. 40.617.

Relativamente alle tipologie di contratto, i dati sono:

- ✓ Tempo Determinato, n. 8.278;
- ✓ Tempo Indeterminato, n. 62.401;
- ✓ Apprendistato, n. 1.276;
- ✓ Contratti di Collaborazione, n. 6.093.

Emerge in maniera evidente che:

- ✓ circa il 60 % delle attivazioni corrisponde a low skill (n. 40.617 in totale);
- ✓ circa il 41 % delle attivazioni totali riguardano il settore dell'agricoltura;
- ✓ i contratti a T.D., sono prevalenti, con un dato pari a circa il 77,00 % del totale dei contratti.

In particolare, alcuni settori dell'economia regionale considerati strategici per la struttura economica regionale, presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ agricoltura, circa il 99,00% delle attivazioni sono a T.D., e circa l'88,00% sono caratterizzate da un basso livello di competenze;
- ✓ il comparto alberghiero e della ristorazione, registra circa il 77,00% delle assunzioni a T.D., e sempre il 77,00% è caratterizzato da livelli medi di competenza e specializzazione professionale.

Di seguito, si riporta un'infografica dell'ANPAL Servizi, che affianca l'Osservatorio nelle attività di analisi delle dinamiche socio-economiche ed occupazionali della Calabria;

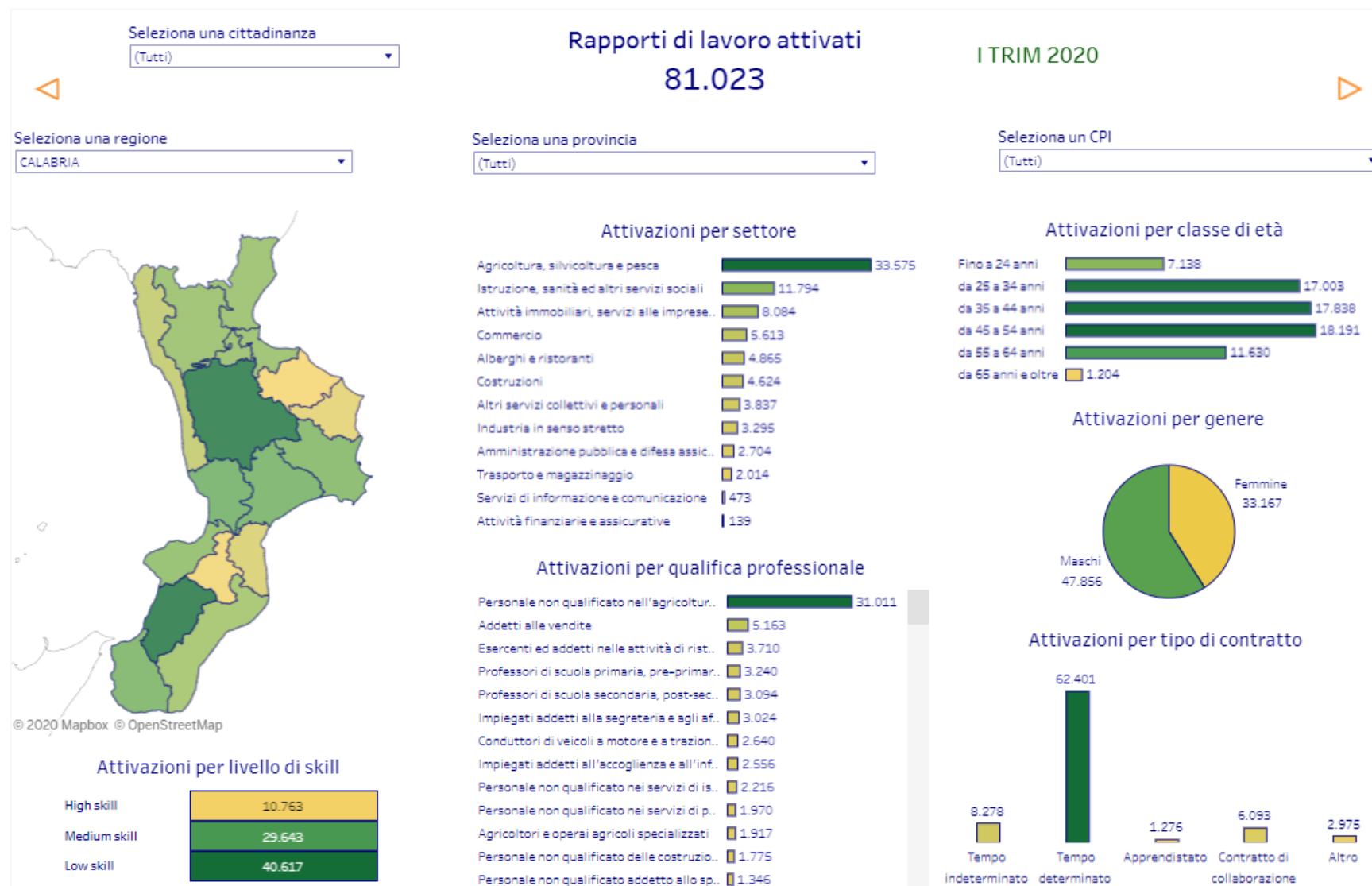
particolarmente significativa è la mappatura delle Attivazioni per livello di skill, proiettate territorialmente sulla griglia dei Centri per l'Impiego.

Su questa prima analisi territoriale, relativa allo stato delle competenze per singolo sistema locale, si procederà con i successivi numeri della Rubrica, ad individuare le possibili interrelazioni con le vocazioni produttive dei territori.

I processi di rilancio dello sviluppo regionale per il superamento della crisi in atto, devono necessariamente partire dalla valorizzazione delle potenzialità dei luoghi e dei sistemi locali, a partire proprio da un potenziamento delle competenze diffuse e delle capacità di sistema di governare i cambiamenti necessari ad una nuova fase di ripresa.



ANPAL Servizi S.p.A. - Profilo



Fonte: <https://public.tableau.com/profile/anpalservizi#!/vizhome/Imercatilocalidellavoro/Home>.



2. STRUMENTI DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA.

2.1. Analisi dei dati dell'Avviso CIGD Calabria (Decreti da n. 1 a n. 45).

Alla data dell'15 giugno 2020 sono stati decretati n. 45 elenchi di aziende autorizzate alla Cassa integrazione in Deroga, il 96,5% del totale imprese che hanno presentato domanda di CIGD in Regione Calabria. Sono 15.649 le imprese autorizzate⁵ per circa 40.000 lavoratori dipendenti e per un numero totale di oltre 8,4 mln di ore da erogare.

Tabella 1 - Domande Decretate al 15 giugno 2020

N° Decreto	Provincia Unità Produttive Aziende Beneficiarie					Totale Aziende	Totale lavoratori	Totale ore CIGD (n. ore)
	CS	CZ	KR	RC	VV			
Totali	6.256	3.085	1.361	4.363	1.242	16.307	40.000	8.400.000,00

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

La quasi totalità delle imprese interessate (il 98%) è costituito da micro imprese (da 0 a 9 dipendenti) l'1,7% da piccole imprese (da 10 a 49 dipendenti) e solo lo 0,3% risulta essere costituito da imprese di medio/grandi dimensioni.

Tabella 2 - Dimensione aziendale delle imprese decretate al 15/06/2020

Cluster	N° Imprese	%
Micro Impresa (da 0 a 9 dipendenti)	15349	98,09%
Piccola Impresa (da 10 a 49 dipendenti)	260	1,66%
Media Impresa (da 50 a 249 dipendenti)	35	0,22%
Grande Impresa (250 dipendenti e oltre)	5	0,03%
Imprese Totali	15649	100%

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

Per questo bacino di imprese, la percentuale di lavoratori dipendenti per i quali è stata richiesta la CIGD risulta essere dell'87,5% del totale dei lavoratori in forze, mentre il numero medio di dipendenti è pari a 2,9. Nella provincia di Catanzaro il dato sui lavoratori medi si pone al di sopra della media regionale (3,76 lavoratori medi) mentre, tra imprese della provincia di Crotone, questa percentuale si colloca nettamente al di sotto della media regionale (2,5 lavoratori medi).

Tabella 3 - Lavoratori dipendenti delle imprese con richieste di CIGD decretate al 15.06.2020

Provincia	N° Lavoratori dipendenti in forza	Lavoratori dipendenti medi	N° Lavoratori destinatari CIGD	Destinatari CIGD medi
Cosenza	15889	2,64	14355	2,29
Catanzaro	11138	3,76	8404	2,72
Crotone	3656	2,86	3288	2,42
Reggio Calabria	11769	2,81	10806	2,48
Vibo Valentia	2980	2,5	2901	2,34
Calabria	45432	2,91	39754	2,45

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

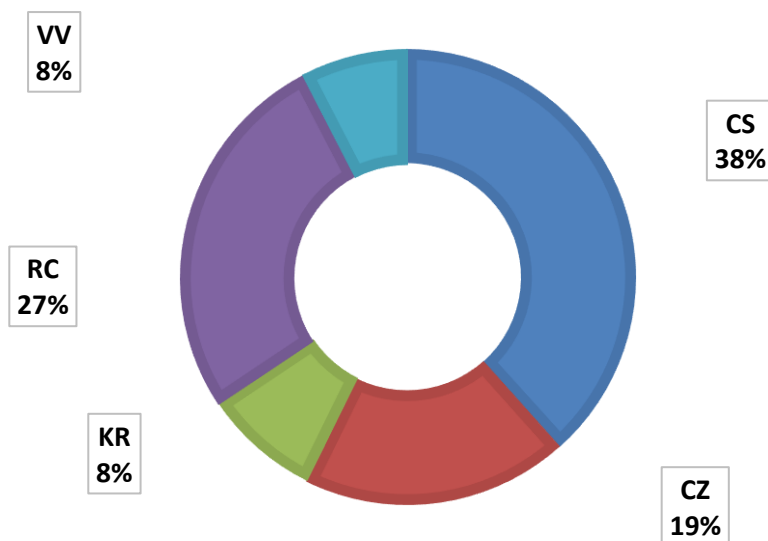
Le realtà produttive ricomprese nel campione preso a riferimento, presentano una distribuzione territoriale (si veda Grafico 1) che sostanzialmente rispecchia quella relativa al numero di imprese attive complessivamente presenti su base provinciale⁶.

⁵ Il numero complessivo delle aziende differisce da quello rappresentato nella Tabella 1 (n. 16.307) in quanto sono 658 le imprese che risultano essere presenti in più di un elenco. Si tratta di casi in cui la stessa impresa ha presentato domanda di CIGD per lavoratori sui quali non era stata precedentemente richiesta o di casi relativi a richieste di integrazione del periodo di durata dell'ammortizzatore sociale.

⁶ Secondo i dati pubblicati dal sistema Unioncamere Movimprese, per il primo trimestre 2020, in Calabria sono presenti 158.352 imprese attive. Di queste 56.565 sono collocate nella Provincia di Cosenza (il 36% del totale); 29.272 ubicate nella Provincia di Catanzaro (il 19%); 44.770 Reggio Calabria (il 28%); 15.612 Crotone (il 9%); 12.133 in Provincia di Vibo Valentia (il 8%).



**Grafico 1 - Rappresentazione Provinciale delle Domande di CIGD -
Decretate al 15 giugno 2020**



Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, in Calabria operano, nei settori dell'industria e dei servizi, poco più di 179.000 lavoratori dipendenti. Di questi il 44% presta la propria opera nei settori economici che, a causa del lockdown imposto dall'emergenza Covid-19, sono stati costretti a sospendere la propria attività, all'inverso il 66% appartiene ai settori che non hanno sospeso la propria attività.

Tabella 4 - Numero Lavoratori dipendenti in Calabria

(periodo di riferimento primo trimestre 2020)

Provincia	Settori Attivi		Settori Sospesi		Totali per Provincia
	Industria	Servizi	Industria	Servizi	
Cosenza	8261	34820	7218	14684	64983
Reggio Calabria	5304	25023	4608	11729	46664
Catanzaro	5267	20734	4503	8722	39226
Crotone	2404	8402	1921	2880	15607
Vibo Valentia	1727	5468	2120	3306	12621
Calabria	22963	94447	20370	41321	179101
	117410		61691		

Fonte - Nostre elaborazioni su dati del Registro statistico ISTAT

Con riferimento ai dati ISTAT sopra riportati possiamo osservare come il ricorso alla cassa integrazione in deroga per l'emergenza Covid-19 abbia interessato, rispetto al bacino preso in esame, all'incirca il 21% dei lavoratori dipendenti in ambito regionale, operanti nell'industria e nei servizi⁷.

I macro settori economici (Ateco 2007) che a livello regionale hanno fatto maggiore ricorso alla CIGD risultano: il commercio al dettaglio e all'ingrosso che costituiscono il 36% del totale; le attività di servizio legate alla ristorazione ed alla ricettività alberghiera e all'accoglienza turistica (il 22% del totale); le attività operanti nel campo della sanità e dell'assistenza residenziale che pesano per quasi l'8% e le attività scientifiche, tecniche e professionali, operanti prevalentemente nell'ambito dei servizi alle imprese (il 7%). Gli altri macro settori, all'interno dei quali rientrano le imprese che hanno fatto ricorso alla CIGD, rappresentano complessivamente il restante 27%.

⁷ In questa percentuale non sono stati ricompresi i dipendenti dalle imprese operanti in agricoltura che hanno ottenuto la CIGD. Si tratta di 299 imprese e di 1690 lavoratori destinatari di CIGD.

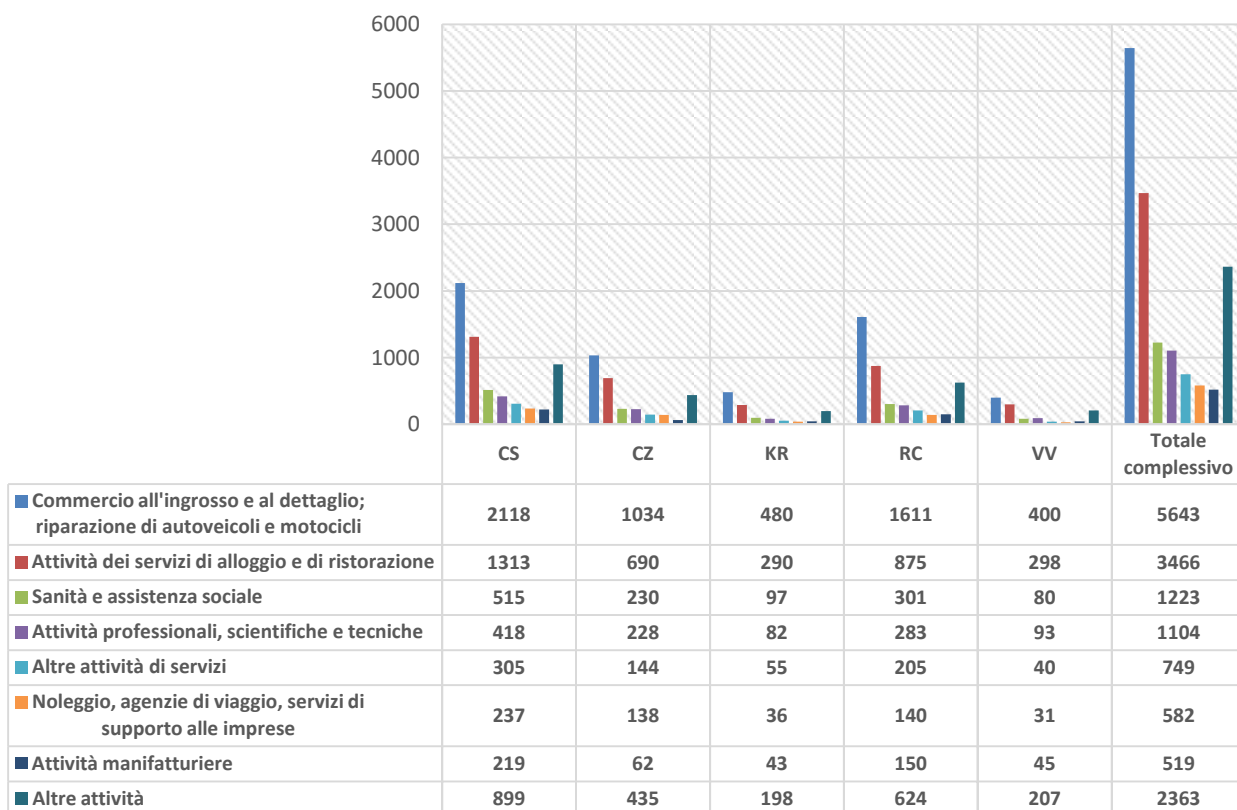


Tabella 5 - Rappresentazione delle aziende in base alla Sezione Ateco		
SEZIONE ATECO 2007	N° IMPRESE	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5643	36,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3466	22,1%
Sanità e assistenza sociale	1223	7,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1104	7,1%
Altre attività di servizi	749	4,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	582	3,7%
Attività manifatturiere	519	3,3%
Istruzione	413	2,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	329	2,1%
Costruzioni	316	2,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	299	1,9%
Attività finanziarie e assicurative	293	1,9%
Servizi di informazione e comunicazione	292	1,9%
Attività immobiliari	185	1,2%
Trasporto e magazzinaggio	174	1,1%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	34	0,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	0,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	10	0,1%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,0%
TOTALE COMPLESSIVO	15649	100,0%

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

Il risultato sulla composizione dei settori economici maggiormente interessati dalla CIGD, rimane invariato se riportiamo l'analisi sulla rappresentatività di questi ultimi a livello provinciale. La rappresentazione grafica che segue fornisce una lettura immediata di tale situazione.

Grafico 2 - Rappresentatività provinciale delle imprese che hanno fatto ricorso alla CIGD in base alle Sezioni ATECO





I dati fin qui analizzati, forniscono un riferimento per la comprensione dell'ampiezza della crisi indotta dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e si rendono necessarie per un'analisi del mercato del lavoro a livello territoriale più approfondita e puntuale, basata su informazioni attendibili e confrontabili. Per fare questo si è reso necessario rileggere i dati in nostro possesso (imprese/settori economico-produttivi e caratteristiche dei beneficiari CIGD) ponendoli in relazione ai Sistemi locali del lavoro (SLL) ed al bacino di competenza dei Centri per l'Impiego della Calabria.

Per quanto attiene i SLL si tratta di 44 aggregazioni territoriali (costituite da due o più comuni contigui) che l'ISTAT ha definito con l'obiettivo di analizzare più in dettaglio la complessità socio-economica del territorio. I SLL, infatti, sono costruiti in base agli spostamenti quotidiani delle persone per raggiungere la sede di lavoro e descrivono con un buon grado di approssimazione i sistemi urbani giornalieri, cioè quei luoghi dove si concentra la maggior parte delle attività e degli spostamenti quotidiani delle persone e dei soggetti economici⁸.

Rispetto alle imprese che hanno richiesto la CIGD (domande autorizzate al 15 giugno 2020) possiamo riscontrare una maggiore concentrazione, in valori assoluti (numero di richieste complessive indipendentemente dal settore produttivo), nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) di Cosenza (16,8%), Reggio Calabria (11,2%), Catanzaro (8,3%), Lamezia Terme (6,6%), Crotone (6,1%), Vibo Valentia e Corigliano-Rossano (rispettivamente il 5,3%) e con una percentuale comunque significativa (tra i due ed i tre punti percentuali) all'interno dei SLL di Gioia Tauro, Locri, Castrovillari, Cassano Allo Ionio, Soverato e Polistena.

Tabella 6 - Distribuzione delle aziende richiedenti la CIGD rispetto ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

Denominazione SLL	N° Imprese	%	Denominazione SLL	N° Imprese	%
COSENZA	2633	16,8%	ROSARNO	176	1,1%
REGGIO DI CALABRIA	1751	11,2%	TROPEA	175	1,1%
CATANZARO	1303	8,3%	BOVALINO	167	1,1%
LAMEZIA TERME	1028	6,6%	ACRI	162	1,0%
CROTONE	950	6,1%	ROCCCELLA JONICA	140	0,9%
CORIGLIANO-ROSSANO	835	5,3%	SAN GIOVANNI IN FIORE	133	0,8%
VIBO VALENTIA	824	5,3%	TAURIANOVA	121	0,8%
GIOIA TAURO	540	3,5%	PRAIA A MARE	117	0,7%
LOCRI	403	2,6%	SERRA SAN BRUNO	106	0,7%
CASTROVILLARI	396	2,5%	PETILIA POLICASTRO	93	0,6%
CASSANO ALLO IONIO	371	2,4%	CHIARAVALLE	87	0,6%
SOVERATO	368	2,4%	CETRARO	81	0,5%
POLISTENA	314	2,0%	CARIATI	75	0,5%
PAOLA	270	1,7%	BIANCO	72	0,5%
AMANTEA	261	1,7%	SORIANO CALABRO	46	0,3%
SCALEA	254	1,6%	STILO	44	0,3%
MELITO DI PORTO SALVO	219	1,4%	OPPIDO MAMERTINA	32	0,2%
SELLIA MARINA	216	1,4%	MESORACA	28	0,2%
BELVEDERE MARITTIMO	204	1,3%	SANTEUFEMIA D'ASPROMONTE	27	0,2%
CIRO' MARINA	198	1,3%	ROCCA IMPERIALE	26	0,2%
SAN MARCO ARGENTANO	191	1,2%	MORMANNO	21	0,1%
MARINA DI GIOIOSA IONICA	180	1,2%	DELIANUOVA	11	0,1%
Totale imprese richiedenti CIGD - 15649					
Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi					

⁸ I Sistemi Locali del Lavoro sono costruiti utilizzando i flussi degli spostamenti luogo di residenza/luogo di lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei censimenti della popolazione. Il numero di sistemi locali individuato a livello regionale è influenzato principalmente (oltre naturalmente alla dimensione della regione stessa) da:

- il livello complessivo di sviluppo socio-economico che, attraverso la moltiplicazione delle opportunità di lavoro, favorisce flussi di pendolarismo più consistenti;
- la presenza o meno di grandi centri urbani i quali, esercitando una forte attrazione in termini di opportunità (occupazionali, residenziali, di offerta di servizi, ecc.), tendono ad espandersi "aggregando" nel proprio sistema locale i comuni circostanti;
- una differente dotazione di infrastrutture per la mobilità, che ovviamente favorisce o scoraggia i flussi di pendolarismo;
- la morfologia del territorio e/o la presenza di barriere naturali.



Analizzando i settori economici dove maggiore è stato il ricorso alla CIGD è interessante notare come siano presenti in Calabria alcuni SLL che rispetto al numero totale delle richieste esprimono percentuali consistenti in alcuni settori chiave dell'economia regionale. Attraverso la rappresentazione grafica (Grafico 3) e la tabella (Tabella 7) di seguito riportati è possibile ottenere una visione di maggiore dettaglio.

Grafico 3 - Sistemi Locali del lavoro della Calabria
Rappresentatività territoriale dei settori economici (Ateco 2007) maggiormente interessati dalla CIGD Covid-19

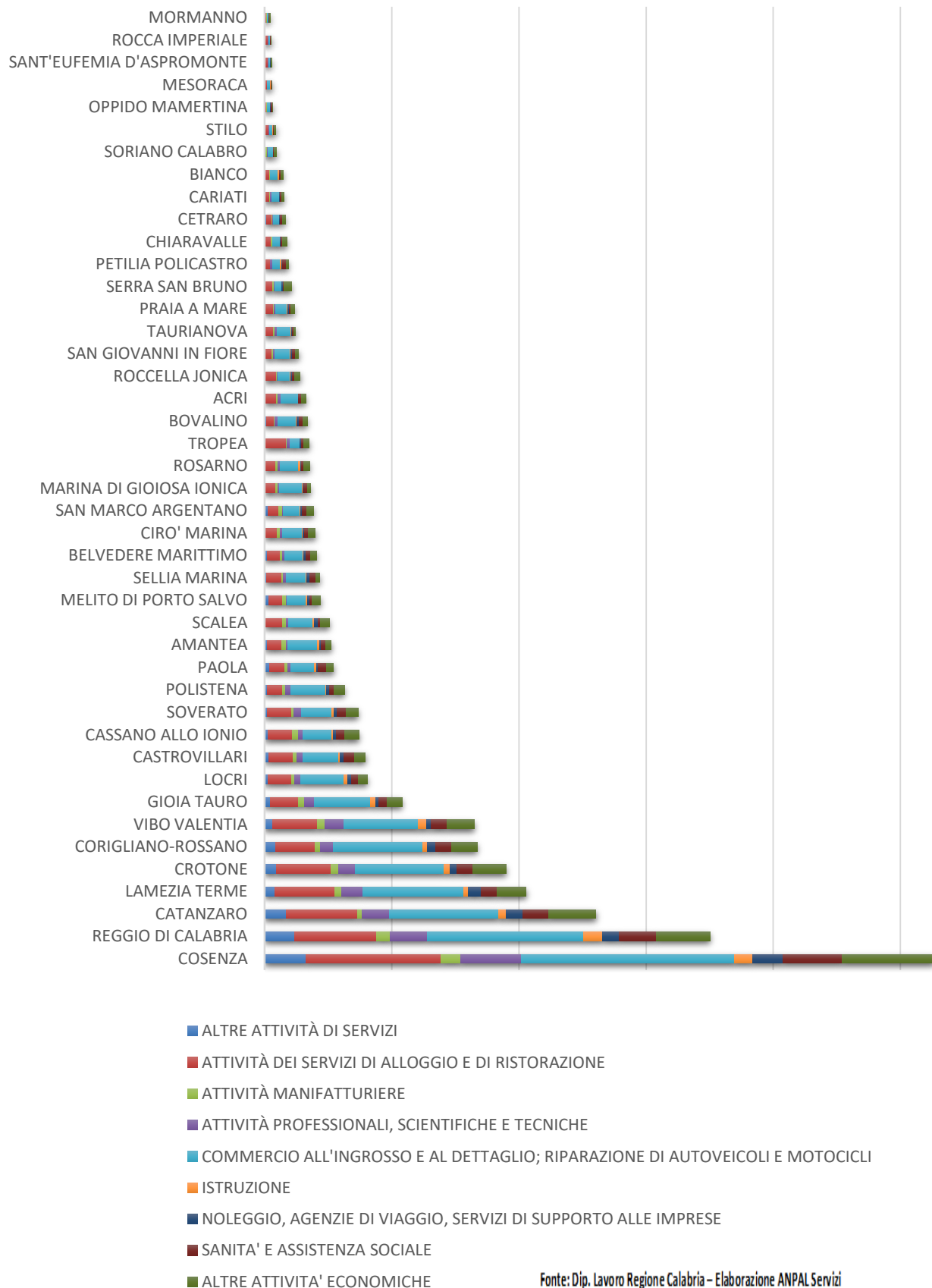




Tabella 7 - Sistemi Locali del Lavoro
Rappresentatività dei Settori Economici (Sezioni Ateco 2007) maggiormente interessati dalla CIGD

Sistemi locali del lavoro	altre attività di servizi	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	attività manifatturiere	attività professionali, scientifiche e tecniche	commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	istruzione	noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	sanità e assistenza sociale	altre attività economiche	totale
Cosenza	163	531	77	239	836	73	119	234	361	2633
Reggio di Calabria	119	322	53	147	613	75	64	147	211	1751
Catanzaro	85	279	18	107	431	29	66	101	187	1303
Lamezia Terme	39	238	25	83	398	19	49	64	113	1028
Crotone	45	217	30	64	350	22	28	64	130	950
Corigliano-Rossano	42	155	22	52	351	18	31	65	99	835
Vibo Valentia	32	175	30	76	292	33	17	63	106	824
Gioia Tauro	21	113	21	40	221	20	14	31	59	540
Locri	13	92	14	23	170	15	13	27	36	403
Castrovillari	15	97	14	23	141	8	13	42	43	396
Cassano Allo Ionio	14	95	23	17	116	4	14	32	56	371
Soverato	9	98	9	28	121	9	12	33	49	368
Polistena	9	62	12	19	137	3	13	19	40	314
Paola	18	61	12	12	93	7	8	32	27	270
Amantea	11	57	16	7	115	9	6	19	21	261
Scalea	4	66	14	11	95	5	16	9	34	254
Melito Di Porto Salvo	15	56	15	1	75	6	8	10	33	219
Sellia Marina	7	60	5	12	79	1	12	25	15	216
Belvedere Marittimo	10	51	9	10	70	2	9	18	25	204
Ciro' Marina	5	45	12	9	77	3	5	16	26	198
San Marco Argentano	12	44	14	3	67	2	6	17	26	191
Marina Di Gioiosa Ionica	3	40	10	4	91	2	3	15	12	180
Rosarno	5	38	9	9	73	7	3	9	23	176
Tropea	4	80	4	11	39		6	9	22	175
Bovalino	6	30	4	13	70	5	9	12	18	167
Acri	5	40	6	14	68	1		10	18	162
Roccella Jonica	2	45	1	4	48	3	6	10	21	140
San Giovanni In Fiore	4	25	5	7	59	4	5	12	12	133
Taurianova	4	30	5	10	54	4	3	6	5	121
Praia A Mare	1	34	1	8	44	2	6	8	13	117
Serra San Bruno	1	30	5	3	27	2	4	3	31	106
Petilia Policastro	3	18	1	8	32	5	3	14	9	93
Chiaravalle	3	23	5	1	29	1	1	8	16	87
Cetraro	7	22	1	4	24	1	2	8	12	81
Cariati		18	3	6	30	2	1	8	7	75
Bianco	5	15	1	2	30	5		5	9	72
Soriano Calabro	1	4	6	2	20		2	3	8	46
Stilo		15	1	3	13	1		5	6	44
Oppido Mamertina	2	5	2	1	12	1	2	5	2	32
Mesoraca	2	7		1	13	2		2	1	28
Sant'Eufemia D'Aspromonte	2	11	1	2	6	1	1	1	2	27
Rocca Imperiale		12		3	7	1		1	2	26
Mormanno	1	6	2	1	6		1	1	3	21
Delianuova		4	1	4			1		1	11
Totale Complessivo	749	3.466	519	1.104	5.643	413	582	1.223	1.950	15.649

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi



In particolare, se guardiamo al dato delle imprese CIGD operanti nei servizi di ristorazione e della ricettività turistico-alberghiera, ritroviamo alcuni SLL che, pur avendo una più ridotta concentrazione di imprese all'interno del proprio ambito, esprimono percentuali apprezzabili di imprese CIGD operanti in questo settore⁹ (Tropea, Roccella Jonica, Praia a Mare, Sellia Marina, Soverato, Scalea, Cassano Allo Ionio, Melito di Porto Salvo, Belvedere Marittimo). Tale dato conferma la maggiore vocazione turistica di questi territori ed allo stesso tempo un elemento di misurazione delle maggiori difficoltà economiche che questi territori si trovano ad affrontare a causa della crisi prodotta con la diffusione del Covid-19.

Tabella 8 – Sistemi Locali del lavoro Rilevanza delle imprese operanti nei "Servizi di ristorazione e ricettività turistica"			
Sistema Locale del lavoro	Imprese CIGD Totali	Imprese dei Servizi di alloggio e ristorazione	%
TROPEA	175	80	45,7%
ROCCELLA JONICA	140	45	32,1%
PRAIA A MARE	117	34	29,1%
SELLIA MARINA	216	60	27,8%
SOVERATO	368	98	26,6%
SCALEA	254	66	26,0%
CASSANO ALLO IONIO	371	95	25,6%
MELITO DI PORTO SALVO	219	56	25,6%
BELVEDERE MARITTIMO	204	51	25,0%
ACRI	162	40	24,7%
CASTROVILLARI	396	97	24,5%
LAMEZIA TERME	1028	238	23,2%
SAN MARCO ARGENTANO	191	44	23,0%
CROTONE	950	217	22,8%
LOCRI	403	92	22,8%
CIRO' MARINA	198	45	22,7%
PAOLA	270	61	22,6%
MARINA DI GIOIOSA IONICA	180	40	22,2%
AMANTEA	261	57	21,8%
ROSARNO	176	38	21,6%
CATANZARO	1303	279	21,4%
VIBO VALENTIA	824	175	21,2%
GIOIA TAURO	540	113	20,9%
COSENZA	2633	531	20,2%
POLISTENA	314	62	19,7%
CORIGLIANO-ROSSANO	835	155	18,6%
REGGIO DI CALABRIA	1751	322	18,4%
Totale complessivo	15649	3466	22,1%

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

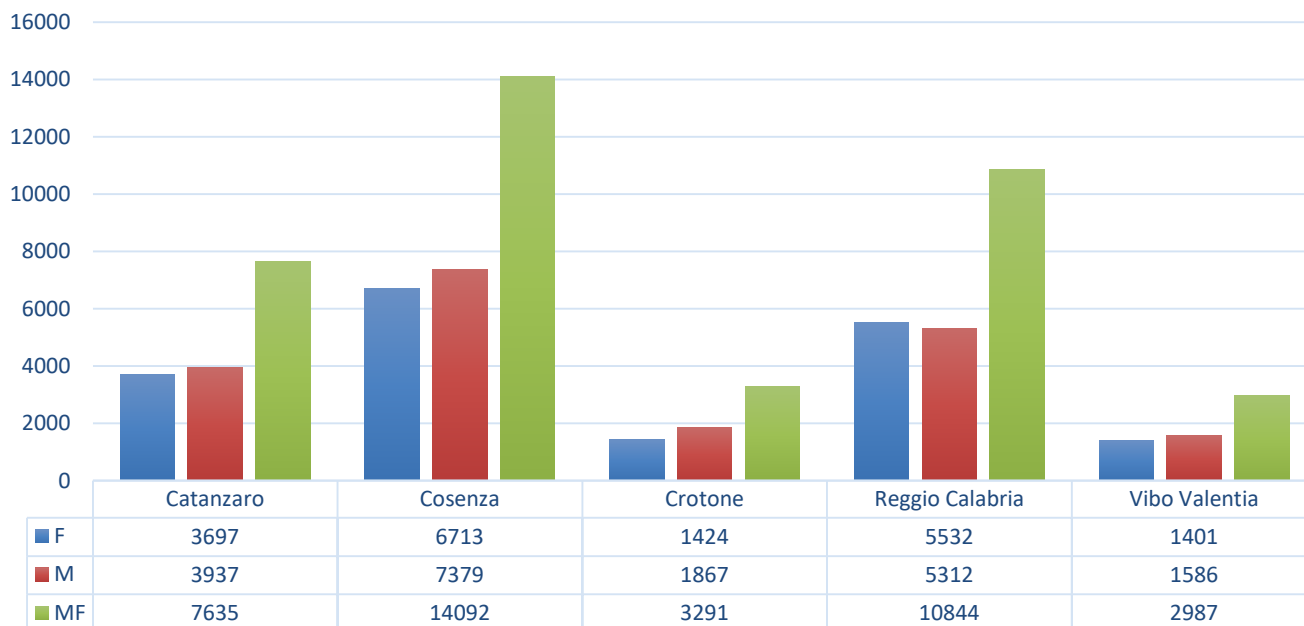
Su 15649 imprese che hanno ottenuto accesso alla cassa integrazione al 15 giugno 2020, sono stati coinvolti complessivamente 39.721 lavoratori, di cui il 48,3% è composto da donne ed il 51,7% da uomini.

Rispetto al dato di genere analizzato a livello regionale è nella provincia di Reggio Calabria che si registra una percentuale superiore di beneficiari della CIGD di genere femminile rispetto a quella maschile (il 51%), mentre all'opposto è nella provincia di Crotone che si registra la presenza minore di lavoratrici che hanno avuto accesso alla CIGD rispetto alla media regionale, il 43,3%, rispetto alla percentuale dei lavoratori maschi del 56,7%.

⁹ Il dato è stato ottenuto prendendo in considerazione i Sistemi Locali del Lavoro, caratterizzati da una presenza delle imprese del settore dei servizi di ristorazione e della ricettività turistico-alberghiera, pari ad almeno il 25% del totale delle imprese richiedenti la CIGD.



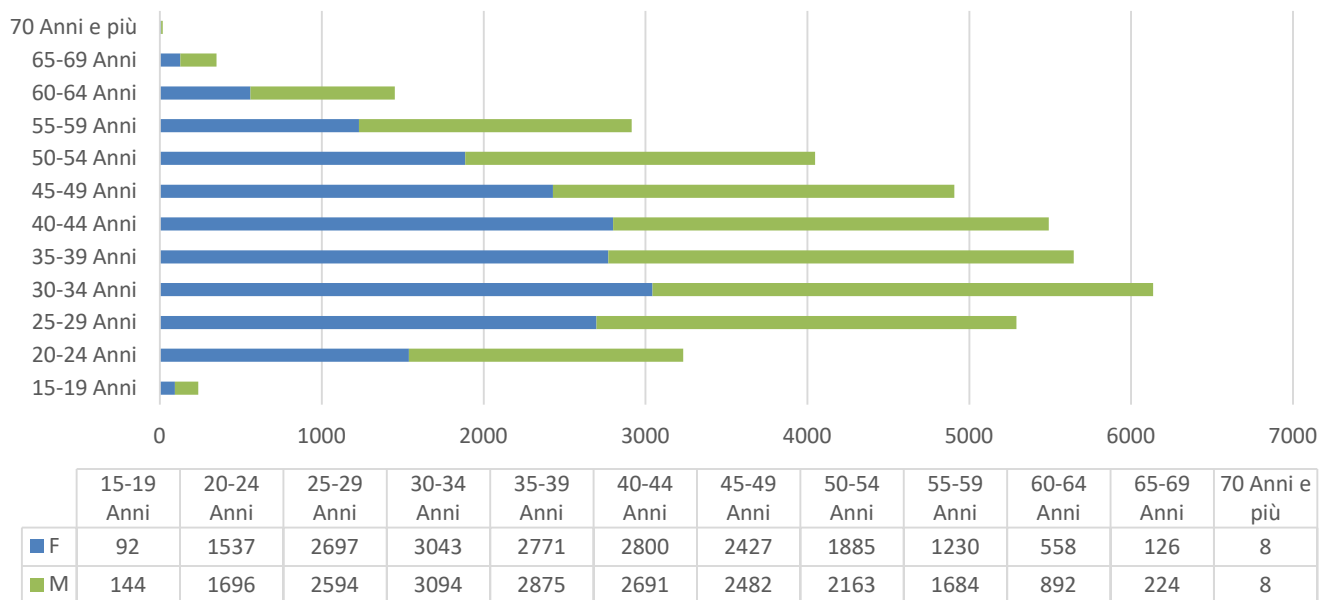
Grafico 4 - Lavoratori in CIGD - Distribuzione per provincia e genere



Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

La distribuzione per classi di età quinquennali dei beneficiari vede una maggiore concentrazione di lavoratori appartenenti alla fascia di età che va dai 30 ai 34 anni, mentre i lavoratori con età tra i 30 ed i 49 anni costituiscono il 56% del totale beneficiari della CIGD.

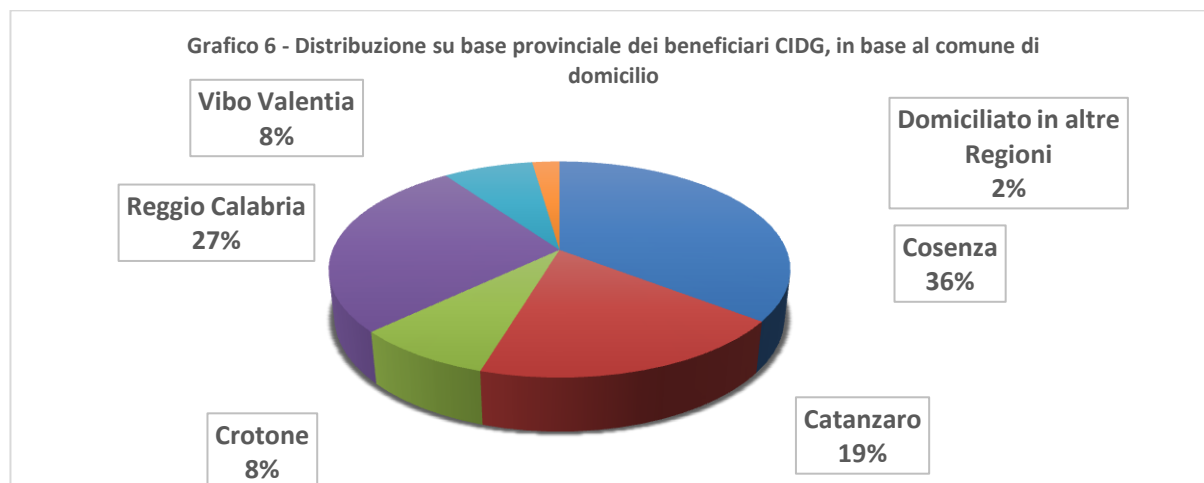
**Grafico 5 - Lavoratori beneficiari della CIGD
Rappresentazione per classi di età e genere**



Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

La distribuzione su base provinciale dei beneficiari CIGD, ottenuta dai dati relativi al comune di domicilio, segue sostanzialmente il dato relativo alla concentrazione provinciale per le imprese a cui è stata concessa la CIGD (si veda Grafico 1 a pag. 3).

Solo per quanto riguarda la provincia di Cosenza si rileva uno scarto più ampio (due punti percentuali) tra il dato rilevato in base alla provincia di domicilio dei beneficiari CIGD (36%) e quello relativo alla provincia di ubicazione delle imprese che hanno fatto ricorso all'ammortizzatore sociale (38%). Tale dato evidenzia come nel territorio della provincia di Cosenza siano presenti maggiori flussi di pendolarismo interprovinciale (tra la sede domicilio lavoratore e la sede di lavoro).



Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

Per determinare gli elementi di analisi necessari a comprendere la collocazione territoriale dei lavoratori percettori di CIGD, vengono di seguito riportate due tabelle di dettaglio. La prima riporta la collocazione (in base al comune di domicilio) e la numerosità di genere dei lavoratori che afferiscono al bacino della CIGD con riferimento a ciascuno dei 44 Sistemi Locali del Lavoro presenti in Calabria (Tabella 9), la seconda fa riferimento, invece, al dato disarticolato in relazione ai bacini di competenza dei 15 Centri per l'Impiego della Calabria (Tabella 10).

Tabella 9 - Sistemi Locali del lavoro (SLL) - Distribuzione lavoratori beneficiari CIGD in base al genere

SLL	F	M	MF	SLL	F	M	MF
BELVEDERE MARITTIMO	237	231	468	CROTONE	1076	1459	2535
CASSANO ALL'IONIO	376	506	882	DELIANUOVA	19	25	44
CORIGLIANO-ROSSANO	923	953	1877	GIOIA TAURO	696	656	1352
MARINA DI GIOIOSA IONICA	276	280	556	LAMEZIA TERME	1434	1379	2813
MELITO DI PORTO SALVO	251	323	574	LOCRI	473	477	950
OPPIDO MAMERTINA	46	43	89	MESORACA	39	34	73
PETILIA POLICASTRO	98	107	205	MORMANNO	24	20	44
SAN GIOVANNI IN FIORE	161	175	336	PAOLA	339	267	606
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	38	31	69	POLISTENA	454	432	886
SERRA SAN BRUNO	93	202	295	PRAIA A MARE	118	143	261
TAURIANOVA	210	203	413	REGGIO DI CALABRIA	2337	2166	4503
ACRI	202	196	398	ROCCA IMPERIALE	15	25	40
AMANTEA	313	268	581	ROCCELLA JONICA	184	177	361
BIANCO	109	88	197	ROSARNO	192	196	388
BOVALINO	198	170	368	SAN MARCO ARGENTANO	225	297	522
CARIATI	81	75	156	SCALEA	210	310	520
CASTROVILLARI	450	445	905	SELLIA MARINA	242	261	503
CATANZARO	1555	1751	3306	SORIANO CALABRO	51	81	132
CETRARO	82	132	214	SOVERATO	421	468	889
CHIARAVALLE	116	136	252	STILO	57	53	110
CIRO' MARINA	194	249	443	TROPEA	170	178	348
COSENZA	2957	3339	6296	VIBO VALENTIA	1015	1074	2089
CROTONE	1076	1459	2535	N.D.	414	491	905

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi

Tabella 10 - Centri per l'Impiego della Regione Calabria - Distribuzione dei lavoratori beneficiari CIGD in base al genere

CENTRO PER L'IMPIEGO	F	M	MF
CASTROVILLARI	687	737	1424
CATANZARO	1700	1889	3589
CIRO' MARINA	268	345	613
CORIGLIANO CALABRO	894	1049	1943
COSENZA	3268	3659	6927
CROTONE	1156	1522	2678
GIOIA TAURO	1564	1480	3044
LAMEZIA TERME	1378	1334	2712
LOCRI	1310	1260	2570
PAOLA	1305	1354	2659
REGGIO CALABRIA	2658	2572	5230
ROSSANO	561	578	1139
SERRA SAN BRUNO	256	363	619
SOVERATO	619	715	1334
VIBO VALENTIA	1145	1223	2368

Fonte: Dip. Lavoro Regione Calabria – elaborazione ANPAL Servizi



3. CONCLUSIONI.

Il monitoraggio della crisi in Calabria rileva che, oltre ai fattori contingenti, dovuti all'emergenza sanitaria, ci sono delle condizioni di criticità sul Mercato del Lavoro, che scaturiscono da fattori strutturali della situazione socio-economica ed occupazionale regionale.

A tale proposito, i precedenti numeri della Rubrica hanno affrontato tali aspetti, analizzando più in dettaglio una serie di indicatori significativi, relativamente alla struttura demografica della popolazione regionale.

In questo numero, se ne elencano sinteticamente soltanto alcuni, rimandando al successivo Numero 4 gli approfondimenti per un quadro di analisi aggiornato e più complessivo.

1) Condizioni *strutturali* di contesto:

- **Andamento demografico**

Consolidata tendenza alla contrazione della popolazione residente; dai 1.998.792 di abitanti al 2004 (100%), si è passati a 1.947.131, al 1/1/2019 (97,49%); al 31/12/2019 la popolazione complessiva è ancora in diminuzione, pari a 1.924.701 abitanti. Pertanto, soltanto nel 2019 la Calabria ha continuato a perdere un'ulteriore quota di **popolazione pari a – 22.430 abitanti**.

Oltre al dato complessivo registrano, altresì, un andamento costantemente negativo, anche le fasce di popolazione in età compresa dai “0 e i 14 anni”, e dai “15 ai 64 anni”; contestualmente, al contrario, aumenta la popolazione in età “oltre i 65 anni”.

La contrazione della fascia dai 15 ai 64 anni, corrispondente alla Popolazione in Forza Lavoro, costituisce il fattore ad impatto più negativo sulla dinamica domanda/offerta di lavoro.

- **Indice di vecchiaia**

Nel 2020 l'indice di vecchiaia per la Calabria (rapporto % tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni/, corrisponde a:

✓ 169,0 anziani ogni 100 giovani.

- **Indice di dipendenza strutturale**

In Calabria nel 2020, l'indice di dipendenza strutturale, corrispondente al carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) è pari a:

✓ 54,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

- **Indice di ricambio della popolazione attiva**

In Calabria nel 2020 l'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto % tra fascia di popolazione che sta per andare in pensione “60-64 anni” e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro “15-19 anni”, corrisponde a:

✓ 133,3 (considerato che la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100, il dato registrato sta a significare che la popolazione in età lavorativa in Calabria è molto anziana.

2) Condizioni *attuali* del Mercato del lavoro:

- **Occupazione**

Gli Occupati passano da 550.520, alla data del 31/12/2019, ai 498.180 di fine marzo 2020, corrispondente ad una **perdita pari a – 52.340 lavoratori occupati**.

- **Disoccupazione**

I Disoccupati passano da 146.373, alla data del 31/12/2019, ai 150.568 di fine marzo 2020, corrispondente ad un **aumento di lavoratori disoccupati pari a +4.195**.

- **Popolazione non Attiva (Inattivi)**

Gli Inattivi passano da 586.713, alla data del 31/12/2019, a 619.442 alla fine marzo 2020. Una variazione che esprime un aumento considerevole del numero di persone (+32.729) di che non lavorano e non sono alla ricerca di un'occupazione.

- **Forza Lavoro Potenziale**

Si passa dalle 189.472 persone in *Forza Lavoro Potenziale*, alla data del 31/12/2019, ai 190.554 di fine marzo 2020, corrispondente ad un aumento pari a +1.082 persone che “...non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare”.



3) Condizioni *attuali* della crisi sul Mercato del lavoro attraverso le rilevazioni mensili del SIL Calabria:

- **Avviamenti**

nel periodo 2010- 2020 esaminando i dati presenti nel SIL, possiamo apprezzare una crescita degli avviamenti trainata dalla provincia di Cosenza, che a gennaio 2020 registra il valore più alto nel decennio, con un altrettanto significativo aumento delle cessazioni ma con un saldo positivo degli avviamenti;

- **Contratti a Tempo Determinato**

altrettanto importante risulta la crescita delle proroghe dei contratti a tempo determinato e un consistente aumento delle trasformazioni dei contratti che da tempo determinato diventano a tempo indeterminato.

4) Azioni di contrasto alla crisi del Mercato del Lavoro in fase emergenziale:

Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)

- L'Avviso CIGD, messo in campo dalla Regione Calabria, in risposta alla crisi indotta dall'emergenza sanitaria, ha rappresentato uno strumento largamente utilizzato per le imprese che non potevano accedere a strumenti di integrazione salariale ordinaria. Le domande autorizzate al 15 giugno 2020 hanno interessato complessivamente il 10% delle imprese collocate in ambito regionale (circa 15.000) e circa 40.000 lavoratori.

L'occasione di avviare un primo lavoro di analisi dei dati della CIGD ha permesso di recuperare informazioni importanti sui settori economici che vi hanno fatto maggiore ricorso, oltre che individuare alcune caratteristiche delle imprese interessate e dei lavoratori beneficiari.

A tale proposito, gli effetti della CIGD, analizzati anche per sistemi territoriali e per settori produttivi, sono stati incrociati con alcune unità/strumenti di analisi del territorio (Sistemi locali del lavoro e bacino di competenza dei Centri per l'Impiego).

Tale indagine riporta, dunque, un quadro di conoscenze che potrà essere messo a disposizione per supportare la definizione di strategie/interventi di policy orientate allo sviluppo del territorio e delle sue specificità per sistemi locali.

L'impatto che la pandemia ha avuto sul mercato del lavoro calabrese è stato rilevante, con una contrazione degli avviamenti di 20.734 unità e con una crescita, contestuale, degli inattivi; a soffrire maggiormente nel primo trimestre 2020, sono stati il comparto agricolo e quello del turismo, che registrano una significativa diminuzione delle nuove assunzioni.

Da quanto sopra riportato, scaturisce la necessità di potenziare tali comparti produttivi maggiormente significativi in Calabria, sia sotto il profilo del consolidamento dei posti di lavoro, sia sotto il profilo del livello delle competenze professionali.

Fronteggiare gli effetti della crisi in piena fase emergenziale, richiede una strategia di intervento di impatto a breve termine, con strumenti di tutela e sostegno alle economie delle persone, dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese.

Appare evidente, altresì, che la crisi si innesta in un contesto regionale che richiede il superamento di criticità consolidate e di livello strutturale, pertanto, superabili in una prospettiva più complessiva: di potenziamento della rete dei servizi per il lavoro, di rilancio del ciclo delle politiche per le competenze e l'innovazione dei comparti produttivi dell'economia regionale.

Il supporto dei dati e delle analisi sopra richiamate, offrono un primo quadro di base, orientato a definire una visione di insieme dello stato dell'arte e per fornire un utile supporto alle scelte di rilancio sociale, economico ed occupazionale, necessarie per fronteggiare la crisi oggi, ma anche per posizionare la Calabria ai livelli di sviluppo adeguati alle potenzialità del proprio territorio in uno scenario a medio e lungo termine.

Le prossime elaborazioni del Laboratorio saranno finalizzate a fornire una serie di elementi utili a misurare il diverso impatto della crisi sui territori e sui settori produttivi, con la finalità di individuare possibili indicazioni per la programmazione di interventi di sostegno al rilancio delle economie locali, in una prospettiva di sostenibilità regionale dei processi di sviluppo.